

**VINITALY 2026** *Cia e Piemonte protagonisti al Salone internazionale di Verona dal 12 al 15 aprile*

## Vino, settore vivo minacciato dal clima

La crisi climatica mette a rischio 56 miliardi di vigneto italiano, proteggere le aziende con strumenti concreti e innovativi

### Misure straordinarie o l'agricoltura crolla

di **Gabriele Caremini**

Presidente Cia-Agricoltori Italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta

Dalla crisi in Medio Oriente sta arrivando un conto pesantissimo per l'agricoltura italiana ed europea. Energia alle stelle, fertilizzanti fuori controllo, costi di produzione in impennata: l'emergenza è già dentro le aziende agricole e si sta trasferendo lungo tutta la filiera, fino ai consumatori. Per questo non c'è più tempo da perdere: servono decisioni rapide, forti e fuori dall'ordinario. Come durante il Covid. Lo abbiamo ribadito anche al commissario Ue all'Agricoltura, **Christophe Hansen**, durante il nostro incontro al Vinitaly all'interno dello stand confederale.

Le situazioni eccezionali richiedono misure eccezionali. E in gioco la sicurezza alimentare europea. Gli effetti sul settore persisteranno per mesi, anche in caso di una rapida de-escalation. Abbiamo chiesto al commissario Hansen di farsi portavoce in Ue della necessità di interventi straordinari immediati a livello comunitario.

Il primo fronte è quello dei fertilizzanti, dove l'esplosione dei prezzi rischia di compromettere già la campagna produttiva in corso. Dall'Europa serve un sostegno diretto agli agricoltori sugli acquisti già nel 2026, la sospensione dei dazi sulle importazioni e un'azione chiara sul Cham, che oggi rischia di trasformarsi in un costo aggiuntivo insostenibile. Serve anche trasparenza, con un monitoraggio europeo dei prezzi per fermare le speculazioni. Sul fronte energetico la richiesta è altrettanto netta: l'Europa deve muoversi con strumenti straordinari, anche superando temporaneamente i vincoli del Patto di stabilità per sostenere il settore. Servono acquisti comuni di energia per contenere i prezzi e, soprattutto, va garantita la priorità all'agricoltura: la produzione alimentare deve essere esclusa da qualsiasi ipotesi di razionamento.

**SEGUE A PAGINA 4**

Cia Piemonte è tornata a proporre le sue eccellenze vitivinicole e i suoi prodotti enogastronomici di qualità all'edizione 2026 di Vinitaly, a Verona Fiere da domenica 12 a mercoledì 15 aprile.

Le nostre aziende sono state protagoniste negli ampi spazi allestiti da Cia-Agricoltori Italiani e da Regione Piemonte a Verona. Ma se in fiera c'erano quasi 4.000 aziende espositori di un settore che vale l'1,1% del Pil nazionale, i numeri del cambiamento climatico incombono come una variabile sempre più strutturale sull'economia del vigneto italiano. Un asset del valore di 56 miliardi di euro, che il riscaldamento globale mette progressivamente a rischio. Come ha sottolineato Cia-Agricoltori Italiani, a proprio merito nel giorno di inaugurazione del Salone ha acceso i riflettori su dati e scenari che interrogano il futuro del comparto.

Solo nel 2025, l'Italia ha registrato quasi 380 eventi climatici estremi. Se questa frequenza viene proiettata nel tempo, il prezzo da pagare diventa altissimo: Cia stima che, in assenza di interventi strutturali di mitigazione, il sistema agroalimentare tricolore potrebbe subire perdite superiori a 12 miliardi di euro l'anno entro il 2050. E il comparto



vitivinicolo, con 670.000 ettari coltivati e oltre 44 milioni di ettolitri prodotti nell'ultimo anno, è tra i settori più esposti. L'ultima campagna vitivinicola ha confermato le tendenze degli anni precedenti: siccità prolungata al Sud, eccesso idrico al Nord, grandinate sempre più intense nel Nord-Est.

Eventi che stanno già generando maggiori costi lungo la filiera, tra rese minori e più spese per la gestione del rischio, con impatti ancora gestibili ma in rapido aumento. La vera questione, però, è sulle prospettive di lungo periodo: se il riscaldamento globale supererà la soglia dei +2°C, circa il

90% di tutte le aree vitivinicole tradizionali nelle regioni costiere e pianeggianti d'Italia potrebbe non essere più in grado di produrre vino di alta qualità in condizioni climaticamente sostenibili entro la fine del secolo.

**SEGUE A PAGINA 4**



#### Rinnovati i vertici delle associazioni nazionali

Anabio, Agja, Amp. La spesa in campagna, Turismo Verde e Donne in Campo

A PAGINA 2

#### Pomodoro: progetto filiera presentato a Bongioanni

Presentato all'assessore regionale da Cia Alessandria-Asti e Tomato Farm

A PAGINA 10

#### Abbracciati agricoli, incontro in Regione

Presidente e assessori hanno presentato alle associazioni di categoria la proposta del "semaforo"

A PAGINA 6

#### Riso: incontro tecnico organizzato da Cia nazionale

A Novara lo scorso 16 aprile si è tenuta una riunione per fare il punto sul settore

A PAGINA 13

#### 25 Aprile, Anpi significa garantire giustizia sociale

La Liberazione è memoria e impegno per la pace. Pensioni e sanità pubblica al centro

A PAGINA 8

#### Mercosur e zootecnia, decisi i controlli

L'analisi dell'accordo europeo nel dibattito organizzato da Cia delle Alpi ad Aosta

A PAGINA 14

All'interno

**ORGANIZZAZIONE** In attesa di quella nazionale del 6 maggio, si sono svolte le diverse assemblee

# Rinnovati i vertici associativi nazionali

Castagna (Donne in Campo), Pagliarani (Agia), Valentino (Anp), Tortora (Spesa in campagna), Grillo (Turismo Verde) e De Noia (Anabio)

In attesa dell'Assemblea nazionale elettiva che si terrà a Roma il 6 maggio, sono state rinnovati i vertici delle diverse associazioni che compongono il mondo Cia.

**Rosa Giovanna Castagna** è la nuova presidente nazionale di Donne in Campo, l'associazione al femminile di Cia-Agricoltori Italiani. Imprenditrice siciliana, di Tusa, 52 anni, è stata proclamata dalla VII Assemblea elettiva, riunita a Roma presso l'Auditorium Giuseppe Avolio, Castagna, laureata in Lettere Moderne, è titolare di un allevamento biologico estensivo, tra i Monti Nebrodi e le Madonie, e gestisce con la famiglia un agriturismo a vista mare ricavato da un casale del Settecento. Già presidente di Pescagari dal 2021 e, precedentemente, presidente di Cia Sicilia dal 2014 al 2022, ora sarà alla guida di Donne in Campo per i prossimi quattro anni, succedendo a **Pina Terenzì**.

**Matteo Pagliarani** è il nuovo presidente nazionale di Agia-Cia, l'Associazione dei giovani di Cia-Agricoltori Italiani. Imprenditore agricolo e titolare di un'azienda (Forlì-Cesena), 31 anni, è stato eletto dalla VII Assemblea elettiva dal titolo "Destinazione Agricoltura 2067", succedendo così al presidente uscente **Enrico Calentini**. La vicepresidenza al marchigiano **Luca Bianchi**.

**Matteo Valentino** è il nuovo presidente nazionale di Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani. La nomina dalla IX Assemblea elettiva. Succede ad **Alessandro Del Carlo**. Valentino è un dirigente con 54 anni di mi-



Rosa Giovanna Castagna



Matteo Pagliarani



Matteo Valentino



Giuseppe De Noia



Erri Faccini

litanza nella Cia radicata sul territorio: da responsabile Inac Puglia a vicepresidente Anp, passando per esperienze istituzionali come l'incarico da assessore alle Attività produttive a Foggia e quello di sindaco a Ceregno.

Nell'anno della cucina italiana riconosciuta patrimonio Unesco, le Associazioni di Cia-Agricoltori Italiani, la Spesa in Campagna, per la vendita diretta, e Turismo Verde, per la promozione agrituristica, rilanciano su progetti mirati tra agriturismi, mercati e scuole, per aumentare e valorizzare la qualità alimentare e la tavola.



Beatrice Tortora e Mario Grillo

Questo anche l'obiettivo dell'Assemblea elettiva congiunta "Coltiviamo le conoscenze, mangiamo con

intelligenza" che si è tenuta a Roma, con **Beatrice Tortora** e **Mario Grillo** riconfermati presidenti delle due

Associazioni. **Beatrice Tortora**, 53 anni, agricoltore custode e arciher, rinnova alla guida della Spesa in Campagna-Cia per il secondo mandato. È titolare di un'impresa multifunzionale ad Abbateggio, nel Parco nazionale della Maella in provincia di Pescara. **Mario Grillo**, 52 anni, imprenditore calabrese, di nuovo presidente di Turismo Verde-Cia, è titolare di un'azienda agricola e zootecnica "con cucina" a Camigliatello Silano, in provincia di Cosenza.

**Giuseppe De Noia** è stato riconfermato presidente di Anabio, l'associazione per il

biologico promossa da Cia-Agricoltori Italiani. Imprenditore pugliese di Terlizzi, 55 anni, De Noia è stato rieletto per il periodo 2026-2030 dall'Assemblea elettiva nazionale, riunitasi a Roma.

**Erri Faccini** è il nuovo presidente nazionale di Pescagari, l'Associazione di Cia-Agricoltori Italiani per la tutela della pesca e dell'acquacoltura in ogni sua accezione professionale e territoriale. Imprenditore agricolo di Stienta e presidente di Cia Rovigo, Faccini succede, alla guida dell'Associazione, a **Rosa Giovanna Castagna**.



Michele Volta, Laura Coda Zabetta ed Elena Ramella Levin in rapresentation di Agia Piemonte all'assemblea nazionale dei giovani



I partecipanti alla IX Assemblea elettiva di Anp - Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani - riunita a Roma presso l'Auditorium Giuseppe Avolio che ha eletto il nuovo presidente

**ASES-CIA** Il convegno con Fondazione Cariplo per illustrare dati e progetti attivati

## Agricoltura sociale unisce territori e comunità

Impresa agricola, sostenibilità economica, inclusione, formazione e vocazione sociale. Sono queste alcune direttrici emerse nel corso di "Metropoli Agricole 2026", convegno svoltosi a Milano promosso da Fondazione Cariplo in collaborazione con ASeS, l'Ong di Cia-Agricoltori Italiani. Ad aprire i lavori è stato il consigliere ASeS **Dario Olivero** che, davanti a una platea composta da rappresentanti delle istituzioni regionali, rappresentanze agricole, terzo settore e cooperazione sociale, ha subito posto al centro del confronto le principali sfide legate allo sviluppo dell'agricoltura sociale e la necessità di rafforzare strumenti concreti per rispondere ai bisogni dei territori. Amplia la

partecipazione in sala, a conferma che questo ambito non è solo marginale, ma rappresenta una leva sempre più rilevante per lo sviluppo dei territori e per il rafforzamento del welfare locale.

Un'impostazione ripresa anche da **Claudia Sorlini**, vicepresidente di Fondazione Cariplo, che ha evidenziato come le esperienze sostenute dalla Fondazione rappresentino uno strumento fondamentale per leggere i territori e accompagnare lo sviluppo di modelli di welfare più integrati e capaci di rispondere ai bisogni delle comunità. Partendo da ruoli e ambiti differenti, nei diversi interventi dei relatori si è delineato il filo conduttore chiaro: è stata infatti condivisa la

consapevolezza che l'agricoltura sociale è oggi uno strumento concreto per rispondere a fragilità sempre più complesse, che non riguardano solo la dimensione economica, ma includono precarietà lavorativa, isolamento sociale e marginalità territoriali. È emersa la necessità di rafforzare le reti territoriali, sostenere le imprese agricole e investire nella formazione, elemento centrale per costruire autonomia e nuove opportunità. Questo perché si tratta di un vero progetto di sviluppo locale, capace di mettere insieme imprese agricole e realtà sociali, creare lavoro e costruire percorsi concreti di inserimento. Un modello che dimostra come dietro un prodotto non ci sia

solo un acquisto, ma un investimento in un'idea diversa di comunità, capace di mettere in relazione metropoli e aree agricole, rafforzando i territori e generando valore economico e sociale. In questo quadro si è inserito anche l'intervento di **Cristiano Fini**, presidente nazionale di Cia, che ha evidenziato come questo approccio sappia tenere insieme sostenibilità economica e vocazione sociale, sottolineando il ruolo dell'impresa agricola come protagonista nei processi di sviluppo dei territori, e richiamando l'attenzione sul valore strategico delle aree interne, spesso esposte a rischio di marginalizzazione e abbandono. Fini ha inoltre sottolineato che le imprese agricole non

devono essere lasciate sole, ma necessitano di reti e strumenti di accompagnamento adeguati, indispensabili per sostenere nel tempo le imprese agricole e percorsi di questo tipo.

Nel corso dell'evento sono stati presentati dati e analisi sullo stato del settore in Lombardia e sull'impatto dei progetti attivati, offrendo elementi utili per comprendere i bisogni emergenti e orientare le future politiche di intervento. Il convegno si è articolato in tre momenti: una prima fase tecnica dedicata alla presentazione delle ricerche, una seconda di confronto istituzionale e, nel pomeriggio, laboratori di lavoro finalizzati alla costruzione di proposte operative da portare all'attenzione delle istituzioni.

# Gasolio e Transizione 5.0: accolte le nostre richieste, ma necessari sforzi aggiuntivi

Soddisfazione da parte di Cia-Agricoltori Italiani per l'accoglimento, da parte del Governo, delle richieste avanzate dall'Organizzazione sul credito d'imposta del 20 per cento per il gasolio agricolo e sul ripristino delle condizioni originarie del piano Transizione 5.0.

Con il credito di imposta del 20% sull'acquisto di gasolio agricolo per il mese di marzo viene accolta la richiesta di Cia, che con lungimiranza aveva compreso, sin dai primi giorni del conflitto, le conseguenze drammatiche per il settore agricolo, proponendo la misura nelle sedi istituzionali attraverso un'emendamento al Dl Bollette del 20 febbraio.

Per Cia si tratta di un primo passo che necessita sforzi aggiuntivi, quantomeno per i mesi di aprile e maggio, quando nei campi le attività si intensificano e la domanda di input energetici aumenta. Non si deve trascurare, infatti, l'incremento degli altri costi di produzione, come nel caso dei fertilizzanti, con rincari fino al 60% per urea e azotati a causa delle tensioni in Medio Oriente.



«Confidiamo che il Governo prosegua su questa strada con interventi strutturali più ampi - spiega il presidente Nazionale, **Cristiano Fini** - trasformando il sollievo temporaneo in una strategia duratura per l'agricoltura italiana e, in particolare, per le filiere più in crisi, come quella cerealicola e zootecnica». **Gabriele Carenini**, presidente Cia-Agricoltori Ita-

liani Piemonte e Valle d'Aosta, evidenzia il valore del dialogo istituzionale: «Questo risultato dimostra che quando il confronto è concreto e supportato da dati e proposte credibili, è possibile incidere sulle decisioni. Abbiamo lavorato con determinazione per tutelare le imprese agricole e riportare equilibrio su misure fondamentali come il piano Transizione 5.0 e il

credito di imposta sul gasolio agricolo. È una battaglia che abbiamo condotto con responsabilità e che oggi porta i primi frutti». Cia continua, inoltre, a sostenere il protagonismo italiano a Bruxelles, sollecitando ogni altra azione necessaria a sostegno del settore, soprattutto in tema di fertilizzanti, oltre alle necessità di un allentamento dei vincoli di bilancio europei.

## EUROPA

### Tea: Consiglio approva, ora via libera rapido dal Parlamento

La decisione adottata dal Consiglio dell'Unione europea sulle Tea (Tecniche di evoluzione assistita) rappresenta un passo avanti importante per un'agricoltura più sostenibile, competitiva e resiliente. Il nuovo quadro normativo punta a favorire innovazione e sicurezza alimentare, mantenendo elevati standard di tutela per salute e ambiente. Cia-Agricoltori Italiani chiede ora al Parlamento Ue di approvare in tempi rapidi il testo, senza alterarne l'equilibrio complessivo. Da molti anni, infatti, l'Europa discute di Tea e nuovi rinvii rischierebbero di posticipare ancora un regolamento necessario in un mercato sempre più in balia delle crisi geopolitiche.



«Dobbiamo imparare a ottenere risultati maggiori usando meno risorse: è una priorità non più rinviabile - ha dichiarato il presidente di Cia, **Cristiano Fini** - Le Tea offrono una risposta concreta per rendere l'agricoltura più produttiva, perché aiutano le colture a resistere meglio ai cambiamenti climatici e alle malattie, limitando anche il fabbisogno di acqua. Solo sostenendo la ricerca, l'Ue potrà restare competitiva in uno scenario internazionale che cambia rapidamente e premia l'innovazione».

## IMPIANTISTICA VIGNETI E FRUTTA



- PALI DI OGNI TIPOLOGIA
- ACCESSORI PER RETI ANTIGRANDINE
- FILO DI FERRO
- RECINZIONI
- IMPIANTI DI IRRIGAZIONE

E in più, **supporto tecnico dedicato** per rispondere a ogni tuo dubbio e aiutarti a scegliere la soluzione migliore per la tua azienda.

**CONTATTACI AL**  
**3406726875**

Trova l'agenzia più vicina sul sito [www.capnordovest.it](http://www.capnordovest.it)

Scansiona il QRCode per trovare tutte le agenzie CAP NORD OVEST



**VINITALY 2026** *Cia e Piemonte protagonisti al Salone internazionale di Verona dal 12 al 15 aprile*

# Wino, settore vivo minacciato dal clima

La crisi climatica minaccia 56 miliardi di vigneto italiano, proteggere le aziende con strumenti concreti e innovativi

## DALLA PRIMA

La ricerca sullo spostamento delle zone vocate verso altitudini superiori pone una domanda cruciale: il valore del terreno vitato nelle aree tradizionali sta già scontando il rischio climatico? Al momento la risposta appare negativa, ma il disallineamento tra dinamiche di mercato e rischio reale apre un altro fronte di vulnerabilità per il settore. In attesa Vinitaly 2026, con l'entusiasmo sempre più centrale come leva di diversificazione dei ricavi per le cantine sotto pressione su più fronti, fotografata un settore che si adatta, ma senza una strategia ancora pienamente sistemica.

«Il clima sta cambiando le regole del gioco per gli agricoltori italiani: rese, qualità e cicli produttivi sono già sotto pressione - ha spiegato il presidente nazionale di Cia, Cristiano Fini -. Non è più un'emergenza, ma una condizione strutturale. Eventi estremi, aumento delle temperature, ondate di calore e scarsità idrica hanno effetti ormai innegabili e, in viticoltura, oltre alle perdite sulla produzione, possono impattare sul processo e sull'equilibrio della maturazione. Per questo, è necessario potenziare l'accesso a strumenti integrati contro i rischi climatici e garantire maggiore stabilità finanziaria alle imprese. L'uva è tra i prodotti con i maggiori valori assicurati, ma il numero di aziende aderenti scenta ancora di vari territoriali. C'è bisogno di un sistema più inclusivo, semplice e aderente alle esigenze reali delle imprese».

«Anche sul fronte della futura Pac serve più ambizione. La gestione del rischio climatico richiede soluzioni innovative e in-



Il presidente nazionale Cia Cristiano Fini con il commissario all'Agricoltura dell'Unione europea Christophe Hansen



I vertici Cia con il vicepremier Matteo Salvini

centi robusti, anche in prevenzione - ha aggiunto Fini -. È fondamentale sostenere l'adattamento delle aziende, con nuove tecnologie, strumenti a supporto alle decisioni e investimenti mirati, per salvaguardarne la redditività. Infine, l'innovazione varietale e il miglioramento genetico, anche attraverso le Tca, saranno decisivi per rafforzare la resilienza del vigneto italiano. La sfida è aperta: o si governa il cambiamento o lo si subisce».

Proprio durante il Vinitaly, i vertici di Cia hanno incontrato il commissario Ue all'Agricoltura, Christophe Hansen. Per Cia è essenziale garantire un'attuazione rapida ed efficace del Pacchetto Vino, con tempi certi e modalità condivise. Prioritaria è la semplificazione prevista, dalle nuove regole sui reimpianti alla maggiore flessibilità nella distillazione, fino a un sistema di etichettatura più chiaro per i consumatori. Occorre, inoltre, assicurare coerenza tra le modifiche introdotte, a partire dall'Ocm, e la futura Pac, per evitare disallineamenti normativi. In un mercato sempre più diversificato, serve una nomenclatura chiara per i vini a bassa

## Misure straordinarie o l'agricoltura crolla

### DALLA PRIMA

Con costi in aumento e margini sempre più compressi, il rischio è la paralisi delle aziende agricole. Per questo occorre un piano europeo sulla liquidità, sul modello delle misure messe in campo durante la pandemia, per garantire continuità produttiva e salvaguardare il tessuto imprenditoriale.

La crisi in Medio Oriente sta rendendo di nuovo evidente una fragilità strutturale: la dipendenza dell'Europa da energia e input importati. Da qui, la richiesta di accelerare sulla produzione interna di fertilizzanti e di sbloccare soluzioni alternative come il digestato, oggi frenato da vincoli normativi.

Nel medio periodo, la strada è quella di rafforzare la resilienza del settore agricolo europeo: più rinnovabili in azienda, procedure autorizzative più snelle e strumenti comuni, come riserve strategiche di fertilizzanti, per affrontare future crisi senza farsi trovare impreparati.

In un contesto di crescente instabilità globale, l'Agricoltura rappresenta un asset strategico. Per questo, la Pac deve continuare a essere adeguatamente finanziata anche oltre il 2027, escludendo ogni ipotesi di taglio. In caso contrario, l'Unione diventerebbe più vulnerabile a nuove dipendenze e a speculazioni internazionali.

«Senza un intervento coordinato dell'Unione europea il rischio concreto è una riduzione della capacità produttiva e una nuova fiammata dei prezzi sugli scaffali».

L'Europa non può più aspettare: servono azioni eccezionali per salvare cibo, aziende e territori.



Il presidente Cristiano Fini con la segretaria del Pd Ely Schlein

gradazione alcolica naturale, così da distinguerli da quelli ottenuti tramite dealcoolazione. Sul fronte della promozione, sono necessarie campagne dedicate per aprire nuovi mercati e un sostegno strutturale all'entusiasmo, che contribuisce allo sviluppo delle aree rurali. Infine, i dati restano una sfida: il settore subisce ancora gli effetti di quella lba, rendendo fondamentale proteggere il vino Made in Italy, il cui export ha superato 1,7 miliardi di euro nel 2025.

Il presidente della Regione Cirio e l'assessore Bongianni con il commissario Ue Hansen

## Piemonte al Vinitaly: incontri e degustazioni

Al Vinitaly di Verona protagonista anche la Regione Piemonte con un grande spazio di 700 mq nel Padiglione 10, curato da Piemonte Land of Wine (l'ente che riunisce i 14 Consorzi di Tutela piemontesi del vino) con il sostegno di Regione, che ha compreso un ampio auditorium centrale per eventi e presentazioni, un'area per momenti conviviali e degustazioni, le postazioni di 108 aziende produttrici e dei Consorzi di Tutela Gavi, Barbera, Asti e Bra-

chetto. Per l'intera durata della fiera è stato esposto il trofeo delle Atp Finals di tennis maschile, che dal 15 al 22 novembre si svolgeranno per la sesta volta nell'Inalpi Arena di Torino.

Il presidente Alberto Cirio e l'assessore al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e Pesca, PARCHI Paolo Bongianni hanno anche incontrato il commissario europeo all'Agricoltura e l'Alimentazione Christophe

Hansen e i ministri dell'Agricoltura di Paesi europei. Al centro dell'incontro un confronto sulle politiche agricole europee alla luce della situazione internazionale e in vista della nuova Pac 2028-2034 e il consolidamento di relazioni con nuovi mercati per il vino piemontese. Il padiglione Piemonte è stato visitato anche dal ministro per l'Agricoltura, Sovranità Alimentare e Foreste Francesco Lollobrigida.

«La Regione è vicina al mondo

vitivinicolo piemontese e lo sostiene su quattro fronti: ricerca, innovazione, promozione e ricerca di nuovi mercati - hanno spiegato Cirio e Bongianni -. Unire in una progettualità d'insieme enogastronomia e turismo, sport e grandi eventi - di cui proprio al Vinitaly abbiamo esposto un'icona mondiale - è il modo più efficace per accompagnare le nostre imprese vitivinicole nell'essere sempre più protagoniste della crescita del Made in Piemonte».



**MACFRUT** Cia: export settore decolla a +11%, l'Italia si conferma tra i primi tre esportatori europei

# Senza manodopera, futuro in pericolo»

«Al comparto mancano 120mila addetti qualificati. Troppi oneri burocratici, decreto flussi da riformare»

L'export ortofruttilico italiano ha raggiunto i picchi storici, con una crescita, nell'ultima annata, dell'11% in valore e dell'8% in volume, pari a 4 milioni di tonnellate, ma dietro il dato record si apre una frattura strutturale: la carenza di manodopera. Al comparto mancano più di 120 mila addetti qualificati e apprendisti under 30. A lanciare l'allarme il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, intervenendo al convegno di apertura di Macfrut, al Rimini Expo Centre dal 21 al 23 aprile e con la Confederazione protagonista nella Hisi Sud, Stano 002.



Il ministro Francesco Lollobrigida con il presidente Cristiano Fini

sono essenziali azioni concrete, richieste da tempo, in termini di snellimento delle procedure contrattuali con strumenti flessibili e digitalizzati per il lavoro stagionale e occasionale, come i voucher agricoli rivisitati. In secondo luogo, è fondamentale accelerare rispetto a un sistema unico di controlli che coordini le attività

rispettive, eliminando duplicazioni e garantendo verifiche più semplici per le aziende agricole. Ancora, serve una riforma dei flussi migratori che superi la logica dell'emergenza, passando a una programmazione continua e pluriennale basata sulle effettive richieste mappate a livello territoriale e sulle esigenze produttive. Basta con il "click day" che non rispetcia i tempi delle aziende - precisa Cia - Si potrebbero creare "corridoi verdi" per lavoratori extracomunitari, richiesti tramite i protocolli ministeriali delle organizzazioni datoriali. Senza tralasciare il supporto alle politiche abitative per gli operai agricoli. Inoltre, va rivista la Legge 199/2016 contro il caporalato. Cia suggerisce di semplificare le procedure, con

uno sportello digitale agricolo, che concentri in un'unica piattaforma, l'iscrizione alla Rete del lavoro agricolo di qualità (da incentivare, a oggi troppi gli obblighi richiesti), le comunicazioni obbligatorie e la verifica dei requisiti. «Questi sono passaggi chiave su cui si può intervenire. Vanno superati e risolti una volta per tutte» ha ribadito il presidente nazionale di Cia, Fini, richiamando anche altri problemi storici del settore, come il mancato riconoscimento del valore lungo la filiera, e le criticità più recenti e complesse scaturite dal conflitto in Medio Oriente, in primis l'aumento dei costi di produzione, con il caro gasolio e fertilizzanti. In particolare, gli azotati, come l'urea, in deciso aumento sui mercati internazionali, per effetto

sia dei rialzi di energia e gas, che della criticità negli approvvigionamenti tramite Hormuz. «Con l'intensificarsi delle attività nei campi e quindi, una maggiore richiesta di input energetici, servono sforzi aggiuntivi quantomeno fino a tutto maggio - ha concluso - Chiediamo alle istituzioni nazionali di mantenere alta l'attenzione sulle esigenze dei produttori ortofruttili, così come già dimostrato con il credito di imposta del 20% sull'acquisto di gasolio agricolo, da Cia sollecitato sin dal Dl Bollette. Dall'Europa, invece, occorre la sospensione del patto di stabilità e l'esclusione del settore primario dal razionamento anticitrici. La sicurezza alimentare va garantita in senso assoluto, deve essere alla base della politica Ue.

## Anche il settore frutticolo del Piemonte si è presentato alla fiera di Rimini Piemonte-Is Frutta: ben 13.965 aziende frutticole

Il comparto frutticolo del Piemonte si è presentato a Macfrut. Fruit & Veg Professional Show, una fra le più importanti fiere europee del settore in Europa tenutasi in programma al Rimini Expo Centre dal 21 al 23 aprile. Lo spazio della Regione Piemonte ha proposto un ricco programma di presentazioni e degustazioni per far conoscere agli operatori presenti i gioielli della frutticoltura piemontese e i loro abbinamenti con le altre eccellenze dell'agroalimentare all'insegna del brand Piemonte Is - Eccellenza Piemonte.



L'assessore regionale Paolo Bongioanni con il ministro Francesco Lollobrigida

«Le aziende ortofruttili» ha precisato Fini nel dibattito sulla competitività del settore - hanno sempre più bisogno di reperire manodopera in tempi rapidi e di semplificazione effettiva nella gestione del lavoro stagionale, riducendo drasticamente gli oneri burocratici legati alle assunzioni. In concreto, secondo Cia,

l'associazione che dal 2010 riunisce 8 organizzazioni di produttori, 30 cooperative, 3 filati, 40 magazzini di confezionamento e stoccaggio e 2.114 produttori che coltivano oltre 18mila ettari di superficie agricola per un fatturato di oltre 264 milioni di euro. Il ministro dell'Agricoltura Fran-

cesco Lollobrigida ha visitato lo stand del Piemonte e gustato le specialità della frutticoltura in abbinamento con le altre eccellenze agroalimentari accompagnati dall'assessore regionale all'Agricoltura e al Cibo **Paolo Bongioanni**, presente all'intera manifestazione: «Il Piemonte è un grande pro-

tagonista della frutticoltura italiana e fra i principali poli frutticoli italiani. Su 40.483 aziende agricole piemontesi, ben 13.965 sono aziende frutticole con 52.914 ettari di superficie dedicata, pari a circa il 20% della superficie agricola coltivata regionale. L'edizione 2026 di Macfrut è stata l'appuntamento in cui si misura la resilienza della nostra produzione, che ha sempre puntato sulla qualità, rispetto ai cambiamenti dei mercati e alla sfida dell'aumento delle materie prime e dei costi di produzione causati da ogni incertezza della situazione internazionale. In questo scenario il sistema frutticolo piemontese sta dimostrando una capacità di tenuta superiore rispetto a molte altre realtà nazionali ed europee, grazie alla forte organizzazione delle filiere, alla qualità delle produzioni e alla presenza di strutture di ricerca e innovazione molto radicate nel territorio su cui stiamo decisamente puntando le nostre politiche».

**GRUPPO CAPAC**  
 UNA ORGANIZZAZIONE DI AGRICOLTORI AL SERVIZIO DEGLI AGRICOLTORI

**AGRICOLTORI DEL CANAVESE** Soc. Agr. Coop.  
 Via B. Borsari - Chivasso (TO)  
 Tel. 011 9195870  
 Magazzino di Romano Cae  
 Via Iria - Romano Canavese (TO)  
 Tel. 0125 711252

**CRM** Soc. Agr. Coop.  
 C.na Verticillina - Riva Presso Chieri (TO)  
 Tel. 011 9469051

**Magazzino di Occimiano**  
 Via Costanzo Occimiano (AL) Tel. 0142/809575

**San Pietro del Gallo** Soc. Agr. Coop.  
 Fratz. San Pietro del Gallo - Cuneo  
 Tel. 0171 682128

**Dora Baltea** Soc. Agr. Coop.  
 via Rondosio - (TO) Tel. 0161 45288  
 Magazzino di Alice Castello  
 Loc. Benna - Alice Castello (VC) Tel. 0161 90581  
 Magazzino di Saluggia  
 C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

**AGRI 2000** Soc. Agr. Coop.  
 via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
 Tel. 011 9862666  
 Magazzino di Carignano  
 Via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9892580

**CAPAC 200 s.r.l.**  
 Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)  
 Tel. 011 9868856

**Vignese** Soc. Agr. Coop.  
 Via Gavone - Vignese (TO) Tel. 011 9898907

**Villere Greve** Soc. Agr. Coop.  
 Via Virite 17 - Cerescaio (TO)  
 Tel. 335 1005333

**AGRI 2000**

**LE NOSTRE COOPERATIVE**

CAPAC Soc. Coop. Agr. - Corso Francia, 329 - 10142 Torino - Tel. 011 5622143 - 011 5617800 - capac@capacsr.it

Presidente e assessori hanno presentato alle associazioni di categoria la proposta del "semaforo"

## Abbruciamenti agricoli, incontro in Regione

Consentirli per castagneto, nocciolo e vigneto nei comuni confinanti con aree montane. Allo studio trasformazione in cippato

Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, insieme agli assessori al Commercio, Agricoltura e Cibo, Turismo, Sport e Post-olimpico, Caccia e pesca, Parchi Paolo Bongioanni, all'Ambiente Matteo Marnati e al la Montagna Marco Gallo hanno incontrato al Graticciolo Piemonte i vertici regionali di Coldiretti, Confagricoltura e Cia per illustrare loro la proposta del "semaforo per gli abbruciamenti" che ora è all'approvazione della Giunta e dovrà essere votata dal Consiglio regionale.

La proposta nasce dal confronto con le associazioni di categoria e muove dall'esigenza di valutare la possibilità, in particolari condizioni climatiche e di meteo certificate da Arpa, di consentire gli abbruciamenti degli scarti agricoli di alcune tipologie colturali - castagneto, nocciolo e vigneto - nelle zone confinanti con le aree montane. Nel dettaglio, in presenza di condizioni di qualità dell'aria che lo permettono, e che saranno individuate e comunicate dall'Arpa, sarà possibile procedere all'abbruciamento di sfalci vegetali di castagneto, nocciolo e vigneto in 144 Comuni piemontesi confinanti con la zona di qualità aria IT0121 Montagna, in via sperimentale in due periodi dell'anno: 1-15 aprile e 15-30 settembre.



«In questi mesi, su richiesta delle associazioni agricole, Arpa e gli uffici regionali hanno messo a punto questo sistema "a semaforo" che è compatibile e coerente con gli obiettivi del nostro Piano per la qualità

dell'aria. Il semaforo offre agli agricoltori una possibilità che prima non c'era e che adesso invece c'è. Sappiamo che è un punto di partenza e siamo al lavoro per individuare una modalità di incentivo per i Comuni interessati affinché mettano a disposizione degli agricoltori aree ove essi possano conferire gli sfalci e procedere all'abbruciamento o alla trasformazione in cippato, in una logica

che preveda anche il loro riutilizzo in azienda», spiega il presidente Cirio. Durante l'incontro è emersa da parte delle associazioni la richiesta di aggiungere alle tipologie previste anche gli sfalci della frutticoltura, ed è stato dato mandato ad Arpa di verificare i comuni da Arpa di verificare come si è arrivati al varo del provvedimento: «Questa misura è frutto di un

attento studio che ci ha detto fino a dove potevamo arrivare continuando a rispettare gli obiettivi del nostro piano per la qualità dell'aria e le normative europee. Un passo per volta, e lavorando sempre sulla base di dati scientifici, riusciamo a dare risposte al comparto agricolo, ad esempio lavorando per altre colture in contesti di economia circolare». La conciliazione fra le esigenze degli agricoltori e le

norme di Bruxelles in materia è in fronte su cui l'assessore Bongioanni lavora da anni: «Ho scritto già nella scorsa legislatura due leggi per regolare gli abbruciamenti in Piemonte, prima nell'area montana e poi in quella collinare. La misura odierna è frutto di un grande lavoro del direttore regionale dell'Ambiente Angelo Robotto con l'Arpa e è stata resa possibile in quanto "sperimentale". Creando questa "zona buffer" regolata dal meccanismo del "semaforo" apriamo infatti una porta per dimostrare all'Europa che non si peggiora la qualità dell'aria, con l'auspicio che su termini più lunghi possa ammorbidire posizioni eccessivamente rigide e dogmatiche».

Conclude l'assessore Gallo: «Quello degli abbruciamenti è un tema di confronto costante con i sindaci di montagna. È importante iniziare a dare soluzioni, anche se forzatamente parziali ma che possano contribuire ad ammorbidire la disparità fra i comuni montani dove l'abbruciamento era consentito e quelli pianeggianti dove non era permesso».

Investimenti guidati verso aree industriali e già compromesse per produzione energetica competitività

## Stop al consumo di suolo agricolo per l'energia pulita

Con un disegno di legge approvato su proposta dell'assessore all'Ambiente Matteo Marnati, che passa ora all'esame del Consiglio, la Regione Piemonte intende disciplinare l'individuazione di ulteriori aree idonee all'installazione di impianti da fonti rinnovabili.

Diversi gli obiettivi che si intendono raggiungere: fermare il consumo di suolo agricolo, dirigere gli investimenti di questo tipo verso aree industriali o già idonee dal punto di vista ambientale e urbanistico in modo da conciliare lo sviluppo delle energie rinnovabili con la tutela del territorio, semplificare le procedure, mantenere un equilibrio con le esigenze locali e agricole. E poi contribuire al raggiungimento dei traguardi di sviluppo delle rinnovabili entro il 2030, fissati in circa 5.000 megawatt di nuova potenza installata tenendo conto che le aree agricole utilizzabili per questi impianti non possono superare lo 0,8% a livello regionale e il 2% per ciascun comune.

«Con questo disegno di legge intendiamo fornire criteri chiari, certi e trasparenti agli investitori per l'installazione di impianti fotovoltaici e agrivoltai e compiere un passo decisivo verso la piena attuazione della transizione ecologica e l'indipendenza energetica - sottolineano il presidente della Regione Alberto Cirio e l'assessore Marnati - La priorità è stata assegnata alle aree già compromesse e anticamente dall'attività umana: edifici, parcheggi, siti da bonificare, aree industriali dismesse, nonché infrastrutture come ferrovie e autostrade. Una scelta precisa, che risponde all'esigenza di tutelare i suoli



agricoli produttivi, che per il Piemonte rappresentano un patrimonio inestimabile, fatto di colture uniche, di altissima qualità e di grande valore identitario ed economico. Allo stesso tempo, si favorisce lo sviluppo di impianti nelle aree limitrofe ai poli industriali per sostenere il sistema produttivo. Garantire alle imprese la possibilità di produrre energia rinnovabile per l'autoc consumo significa ridurre i costi energetici, rafforzare la competitività e accompagnare concretamente il percorso verso gli obiettivi di sostenibilità ambientale. In questo modo, coniughiamo sviluppo energetico, tutela del territorio e crescita economica, offrendo una visione equilibrata e sostenibile per il futuro del nostro Piemonte».

### Il dettaglio del provvedimento

Il disegno di legge regionale si inserisce nel quadro definito dal decreto legislativo n.190/2024, che ha già individuato un primo elenco di aree idonee per l'installazione di impianti a fonti energetiche rinnovabili e ha attribuito alle Regioni il compito di individuare di ulteriori, nel rispetto di criteri e principi stabiliti a livello nazionale. La norma regionale non ridefinisce l'intero sistema, ma si concentra esclusivamente sull'individuazione di nuove aree idonee, aggiuntive rispetto a quelle già previste dallo Stato. In queste aree sono previste procedure autorizzative semplificate, con tempi ridotti e un iter più snello, pur mantenendo le necessarie valutazioni paesaggistiche.

Dal punto di vista operativo, le aree idonee vengono individuate privilegiando contesti già compromessi o antropizzati, come siti con impianti esistenti da potenziare, aree oggetto di bonifica, zone vicine a insediamenti produttivi o logistici e specifiche aree di interesse nazionale. Viene inoltre favorita l'integrazione con sistemi di accumulo energetico e si prevede la definizione di criteri anche per gli impianti di accumulo indipendenti.

Particolare attenzione è riservata al rapporto con il territorio: la Regione definirà criteri per garantire la compatibilità delle attività agricole, promuoverà l'installazione di fotovoltaico nelle nuove strutture commerciali e aggiornerà la pianificazione energetica regionale. Attraverso strumenti di monitoraggio digitale, sarà possibile controllare la diffusione degli impianti ed evitare concentrazioni eccessive in determinate aree.

Il disegno di legge introduce anche regole per gestire il cosiddetto "effetto cumulo", cioè la presenza di più impianti nella stessa zona, prevenendo in alcuni casi il passaggio a procedure autorizzative più complesse per garantire una valutazione più approfondita degli impatti.

Infine, viene rafforzato il principio di compensazione territoriale: i nuovi impianti, soprattutto quelli di maggiore dimensione, dovranno prevedere interventi a beneficio delle comunità locali, come opere di efficientamento di più impianti nella stessa area, o interventi di sviluppo delle comunità energetiche. Il tutto senza oneri per la finanza pubblica e garantendo continuità per i procedimenti già avviati.

**DALLA REGIONE** Nell'ambito del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027, contributi tra 500 e 13mila euro

# 14,4 milioni alle aziende agricole montane

L'assessore Marco Gallo: «Un aiuto concreto a migliaia di attività per continuare a vivere e lavorare»

Un sostegno concreto a migliaia di aziende agricole che operano nelle aree montane piemontesi per garantire la continuità delle attività, la cura del territorio e il contrasto allo spopolamento. La Regione Piemonte ha attivato per quest'anno, nell'ambito del Complemento di Sviluppo Rurale 2023-2027, un intervento che mette a disposizione risorse complessive per 14,4 milioni di euro. Il bando sarà pubblicato nei prossimi giorni.

Si tratta di uno degli strumenti più rilevanti a sostegno dell'agricoltura montana, che prevede l'erogazione di un contributo annuale per ettaro a favore degli agricoltori che operano in territori caratterizzati da condizioni difficili, come altitudine, pendenza e maggiore complessità produttiva.

L'obiettivo è chiaro: sostenere la permanenza delle attività agricole, incentivare l'uso continuativo delle superfici e ga-



rantire la manutenzione del territorio, con ricadute dirette anche sulla sicurezza ambientale e sulla qualità del paesaggio. «Questa misura rappre-

senta un pilastro delle politiche per la montagna e sottolinea l'assessore regionale allo Sviluppo e promozione della montagna **Marco Gallo** - perché riconosce concre-

mente il ruolo degli agricoltori come presidio del territorio. Senza il loro lavoro quotidiano, infatti, aree che rischierebbero l'abbandono, con conseguen-

za anche ambientali e sociali».

Il contributo, destinato agli agricoltori in attività nelle aree montane del Piemonte, è modulato in base a diversi fattori: la

tipologia di coltura (seminativi, frutteti, pascoli), il grado di svantaggio del terreno e la presenza stabile dell'azienda sul territorio. E inoltre prevista una maggiore premialità per imprenditori agricoli professionali e coltivatori diretti, a conferma della volontà di sostenere chi vive e lavora stabilmente in montagna.

Gli importi variano da un minimo di circa 500 euro fino a un massimo di 13.000 euro per beneficiario, contribuendo a compensare i maggiori costi e i mancati redditi legati alle condizioni produttive tipiche delle aree montane.

«Non è solo un contributo economico - prosegue l'assessore Gallo - ma un investimento sulla vitalità delle nostre comunità montane. Sostenere l'agricoltura significa mantenere vivi i territori, preservare il paesaggio e creare le condizioni per nuove opportunità di sviluppo, anche in chiave turistica e ambientale».

## Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

### ALESSANDRIA-ASTI

**ALESSANDRIA**  
(sede provinciale)  
Via Savoranola 31, Alessandria  
Tel. 011236225 int 3  
mail: alessandria@cia.it

**ASTI**  
Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti  
Tel. 011594320  
Fax 011595344  
mail: asti@cia.it,

inac.asti@cia.it

### ACQUI TERME

Corso Dante 16  
Tel. 011432272  
mail: al.acqui@cia.it

### CASALE MONFERRATO

Corso Indipendenza 39  
Tel. 01142454617  
mail: al.casale@cia.it

### NOVI LIGURE

Corso Piave 6, piano 1°  
Tel. 0114372176

### OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12  
Tel. 01143835083  
mail: al.ovada@cia.it

### TORONA

Corso della Repubblica 25  
Tel. 0113182722  
mail: al.torona@cia.it

### SUD ASTIGIANO

Castelnovo Calcea - Regione  
Opessina 7  
Tel. 0114721691 - 01141835038  
Fax 0114824006 - 0114702856

### CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3  
**CANELI**  
Viale Risorgimento 31  
Tel. 0114835038 - Fax 0114824006

### MONASTERO BORMIDA

Via Roma 62  
**MONTGLIO MONFERRATO**  
Via Roma 83  
Tel. 0114994545 - Fax 01146189163

### NIZZA MONFERRATO

Via Carlo Alberto 15  
Tel. 0114721691 - Fax 0114702856

### BIELLA

**BIELLA**  
(sede provinciale)  
Via Tancredi Galimberti 4  
Tel. 011584618 - Fax 01158461830  
mail: biella@cia.it

### COSSATO

Piazza Angiolo

### CUNEO

**CUNEO**  
(sede provinciale)  
Piazza Galimberti 1/C  
Tel. 0117635026 - Fax 01173362261  
mail: alba@cia.cuneo.org

### ALBA

Piazza Michele Ferrero 4  
Tel. 0117335026 - Fax 01173362261  
mail: alba@cia.cuneo.org

### BORGO SAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (giocvedì mattina)

### FOSSANO

Piazza Dompè 17/a

Tel. 01172634015 - Fax 01172635824  
mail: fossano@cia.cuneo.org

### MONDOVI'

Piazzale Ellero 12  
Tel. 0117443545 - Fax 01174552113  
mail: mondovi@cia.cuneo.org

### SAIUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25  
Tel. 0117542443 - Fax 01175248818  
mail: saluzzo@cia.cuneo.org

### NOVARA

### NOVARA

(sede provinciale)  
Via Giovanni Guifetti 94  
Tel. 0321626263 - Fax 0321612524  
mail: novara@cia.it

### BIANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24  
Tel. 3456256215  
mail: biandrate@cia.it

### BORGOMANERO

Via Fratelli Mattoni 14/c  
Tel. 0322836376 - Fax 0322842903  
mail: no.borgomanero@cia.it

### CARPIGNANO SESA

Piazza Volontari della Libertà 2  
Tel. 0321164304  
mail: s.cavagnino@cia.it

### OLEGGO

Via Vincenzo Bellini 27  
Tel. 032191925  
mail: d.debernardi@cia.it

### TORINO

**TORINO** (sede provinciale)  
Via Onorato Vigliani 123

Tel. 0116164201 - Fax 0116164299  
mail: torino@cia.it

### TORINO (Sede distaccata)

Via Volta 9  
Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

### ALMESE

Piazza Martiri 36  
Tel. 0119350018

### CALUSO

Via Bottoia 70  
Tel. 0119832048 - Fax 0119895629  
mail: canavesse@cia.it

### CARMIGNOLA

Via Giovanni Giolitti 32  
Tel. 0119721081  
Fax 0118131199  
mail: chierici@cia.it

### CHIERI

Via San Giacomo 5  
Tel. e Fax 0119471568  
mail: chierici@cia.it

### CIRIÉ

Via Torino 84/E  
Tel. 0119228156  
mail: canavesse@cia.it

### GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D  
Tel. 0114081092 - Fax 0114085826

### IVREA

Via Bertinotti 9  
Tel. 012543837 - Fax 0125648995  
mail: canavesse@cia.it

### PINEROLO

Corso Porporato 18  
Tel. e Fax 012177303  
mail: paghe-pinerolo@cia.it

### TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4  
Tel. 0121953097

### AOSTA

(sede provinciale)  
Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO)  
Tel. 0162531505  
mail: n.pereire@cia.it - e.cuc@cia.it

### VCO

**VERBANIA**  
Via San Bernardino 31/e, località Sant'Anna  
Tel. 032352801  
mail: d.bonfigli@cia.it

### DOMODOSSOLA

Via Sempione 11  
Tel. 032423894  
mail: e.vesci@cia.it

### VERCELLI

**VERCELLI**  
Vicolo San Salvatore  
Tel. 016154597  
Fax 0161251784  
mail: f.strozz@cia.it

### CIGLIANO

Corso Umberto I° 72  
Tel. 016144839  
mail: vc.cigliano@cia.it

### BORGESIA

Viale Varallo 35  
Tel. 032322141  
mail: r.ronzani@cia.it

### vc.borgesiasla@cia.it

# 25 Aprile, Anp-Cia: difendere i diritti oggi significa garantire giustizia sociale

Pensioni dignitose, sanità pubblica e invecchiamento attivo al centro. No a riarmo e conflitti, la Liberazione è memoria e impegno per la pace

Libertà, democrazia, pace e diritti. Sono i valori che si celebrano con la Festa della Liberazione, fondamenti e principi negati durante il regime fascista. Il 25 aprile rappresenta una data fondamentale nella storia del nostro Paese e anche quest'anno Anp, l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani, commemorerà la Resistenza e la liberazione dall'occupazione nazifascista, segnando la nascita dell'Italia democratica. «Una ricorrenza di grande importanza, che deve generare memoria, riflessione e rinnovato impegno: per difendere conquiste che non possono essere rimesse in discussione e per respingere ogni tentativo di riscrivere la storia», afferma il presidente nazionale Matteo Valentino.

Un pensiero particolare va al mondo rurale. «I contadini furono protagonisti della Resistenza: uomini e donne che si batterono per la liberazione

del Paese - ricorda Valentino - pagando un prezzo altissimo in ogni angolo d'Italia». Emblematica, fra tutte, la storia dei sette fratelli Cervi, simbolo della lotta partigiana, cui sono dedicati l'Istituto e il Museo nella casa di famiglia a Gattatico, in provincia di Reggio Emilia.

L'Anniversario della Liberazione richiama anche a una riflessione sulle gravi crisi del presente. Anp-Cia esprime profonda preoccupazione per i conflitti in corso in Medio Oriente e in Ucraina e condanna con fermezza l'uccisione di civili innocenti. Ricordare la Liberazione significa rinnovare sempre l'impegno antifascista, mantenendo vivo il legame tra «la Resistenza di ieri e la resistenza di oggi», e riconoscere con gratitudine il coraggio di chi ha lottato per garantire libertà e diritti al Paese. Il 25 aprile «ci affida una sfida continua: difendere i diritti



sanciti dalla Costituzione. Per pensionati e anziani, libertà e giustizia significano anche pensioni dignitose, una sanità pubblica e universalistica accessibile a tutti, senza discriminazioni sociali né territoriali, e politiche concrete per l'invecchiamento attivo», sottolinea Valentino.

Oggi più che mai, ricordare questa giornata significa custodire le fondamenta della democrazia italiana, senza dimenticare il prezzo pagato per restituire al Paese un futuro di libertà. Per questo, Anp-Cia aderisce con convinzione alle manifestazioni del 25 aprile su tutto il territorio nazionale.

## Il tuo Patronato

L'Inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro. Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico-legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

**Inac Alessandria**  
Via Mazzini 27 - 15121 Alessandria  
Tel. 0131/239225

**Inac Asti**  
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti  
Tel. 0141/594320

**Inac Biella**  
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella  
Tel. 015/84618

**Inac Cuneo**  
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo  
Tel. 0171/67978

**Inac Novara**  
Via Grignetti, 94 - 28100 Novara  
Tel. 0321/626263

**Inac Torino**  
Via Onorato Vigiani, 123 - 10127 Torino  
Tel. 011/6164201

**Inac Vercelli**  
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli  
Tel. 0161/54597

**Inac Domodossola**  
Via Sempione, 11 - 28845 Domodossola  
Tel. 0324/243884

## Festa Interregionale Anp-Cia delle Regioni del Nord

**GENOVA, TOWER AIRPORT HOTEL**

**15-16 OTTOBRE 2026, PROGRAMMA**

- ✓ 15 ottobre:
  - Arrivo partecipanti
  - Pernottamento e prima colazione
  - Visita guidata della città vecchia
  - Cena di gala
- ✓ 16 ottobre:
  - Convegno
  - Pranzo
  - Fine evento

**QUOTA DI PARTECIPAZIONE**

Costo per partecipante  
SOLUZIONE COMPLETA 2 GIORNI **€168\***

Costo per partecipante  
GIORNATA UNICA DEL CONVEGNO **€55\***

Per informazioni contattare le sedi Cia della propria provincia

Extra a carico degli interessati:  
• Voucher d'Accoglienza di Genova  
• Cibo in barattolo intorno al Porto  
(alvoe condizioni meteo avverse)

\*Escluse spese di viaggio

## INPS E PATRONATI

Riforma Disabilità, un confronto per un nuovo modello di welfare: formazione congiunta a Torino

Il passaggio da un sistema basato sulla semplice erogazione di prestazioni a uno fondato sulla garanzia di diritti effettivi è quello al cuore della rivoluzione introdotta dal D.Lgs. 62/2024. La riforma infatti non è solo burocratica, ma culturale. Concetti come l'accomodamento ragionevole, la valutazione multidimensionale e il progetto di vita richiedono una consulenza evoluta. Per affrontare questo cambiamento che possiamo definire epocale Inps e i Circolari dei Patronati Cepa e Naga hanno messo a punto un percorso congiunto volto a condividere e definire le nuove strategie operative per l'assistenza ai cittadini. Dopo gli appuntamenti di Firenze, Bologna, Lamezia Terme, Brescia, Roma, Milano e Napoli, anche la 3 giorni torinese tenutasi in aprile 2026 ha fatto emergere l'importanza della stretta collaborazione tra tutte le istituzioni coinvolte per la riuscita del percorso di riforma. L'obiettivo finale della formazione, è quello di consolidare un modello organizzativo sinergico esteso a tutto il territorio nazionale, garantendo che la riforma si traduca in un reale miglioramento della qualità della vita per le persone con disabilità.

Alcuni dati presentati durante la tre giorni di formazione a Torino confermano il valore del lavoro in rete fra istituzioni e il peso sociale dei patronati in Piemonte: a fronte di 30 sedi Inps, sono ben 494 le sedi di patronato distribuite nei 1.180 comuni piemontesi; nelle province dove è attiva la sperimentazione, oltre il 90% dei dati socio-economici necessari per la liquidazione delle prestazioni è stato trasmesso dai patronati.



In questo contesto, il Patronato si conferma il ponte indispensabile tra Stato e cittadino. In Piemonte, dopo l'arrivo ad Alessandria nel 2025, dal 1° marzo 2026 la sperimentazione è stata estesa alle province di Asti, Cuneo e Torino. Proprio l'esperienza di Alessandria è stata citata come esperienza di successo da tutti gli interlocutori coinvolti: in particolare la responsabile provinciale Inac **Alessandra Farinazzo**, intervenuta come relatrice nella seconda giornata di formazione, ha raccontato come l'impatto sia stato inizialmente complicato ed abbia creato difficoltà agli utenti ma anche ai medici di base che si sono trovati a svolgere un nuovo compito di cui non avevano previsto la complessità; ma al tempo stesso ha evidenziato come la collaborazione stretta con Inps e il dialogo costante con tutti i soggetti coinvolti nella riforma siano stati i fattori chiave per gestire i nuovi flussi comunicativi e le procedure, al fine di dare risposte puntuali alle persone.

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comprare, vendere, scambiare qualsiasi cosa.

Invitiamo gli interessati a utilizzare la scheda per rendere più agevole il nostro servizio.

Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigliani 123, 10127 Torino oppure scrivendo all'indirizzo mail piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita.

**compro, vendo, scambio**



# Mercatino

## VENDO

### MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

● **ESCAVATORE TEREX** 605L, peso kg 5650 anno 2004, h 3530, con pinza per tronchi e benna per movimento terra. Tel. 3287494717

● **SEMINATRICE DA GRANO I.M.A.** La Rocca metri 2,50 con erpichetto, segna file e rompi traccia. Tel. 333131237

● **ERPECE FRANGIZOLLA O.M.B.** due elementi con 20 dischi diametro 50 cm, apertura idraulica del secondo elemento di circa 40 gradi. Tel. 348 6604555

● **POMPA DISERBO** in vetroresina, portata litri 500, barra da 12 metri e ugelli a norma, euro 500,00. Tel. 3280859093

● **ATTREZZATURE DIVERSE:** Serbatoio inox da 1.000

per benzina o gasolio, compreso di struttura per il rialzo con ruote per spostarlo, gomma con pistola e filtro il tutto a 500 euro. Tel. 3284785293

● **DAILY 35-12** (trasporto cavalli e animali vivi). Tel. 3289061264

### PIANTE, SEMENTI E PRODOTTI

● **MIELE DI CORIANDOLO** in secchielli da 25 kg con relative analisi e certificazioni. Tel. 3335255956

### FORAGGIO E ANIMALI

● **NUCLEI DI API E FAMIGLIE** eventualmente complete di melario, disponibili da inizio aprile 2028. Tel. 3487142397 (ore serali)

### TRATTORI

● **TRATTORE FIAT 300 DT** - 30 cavalli, 4 ruote motrici con arco di protezione. Tel.

3290138694 (ore pasti)

### TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

● **ACCORPAMENTO AGRICOLA** esteso ettari 5,5 in collina, 3 e euro/mq. Tel. 3287494717

● **CASCINA IN MONTAGNA** altezza 1100 m, nel biellese, terreno di circa 8 ettari, due case, ovile da 100 pecore. Tel. 3292191939

● **AZIENDA AGRICOLA** sita in Pessione Chieri (To) così composta: silos per ricovero foraggi, stalla attrezzata con cuccette di mq 1.850, tettoia per ricovero asciutte, sala mangiatura Sac 6+6, sala deposito latte con frigo litri 5 mila, capannone attrezzato per ricovero manze di 250 mq, altri capannoni per complessivi mq 700, caseificio completamente attrezzato per produzione e conser-

vazione latticini di mq 150, casa padronale bilivello di mq 250. Tel. 3931956271 - 3477588250

### AUTOMOBILI E MOTO - CICLI

● **PANDA VAN** anno 2018, perfette condizioni, 1.3 multijet diesel, 24 km/L, euro 2500,00. Tel. 3388769090

### VARI

● **MOTORI ELETTRICI TRIFASE** e una **COCLEA** lunga circa 5 mt con motore trifase, tutto usato, per utilizzo. Prezzo da valutare. Tel. 3287494717

### MACCHINE DA COLLEZIONE

● **TRATTORE SAME PULE-DRO 2RM** del 1965, per utilizzo in quanto manca arco di protezione. Ideale per amatori macchine d'epoca, euro 1800,00 trattabili. Tel. 3287494717

## Modulo da compilare

Da inviare a  
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta  
via Onorato Vigliani, 123 - Torino  
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio .....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Cognome e nome .....

.....

.....

Indirizzo o recapito .....

.....

Tel.....

.....

.....

.....



**IMPIANTO FOTOVOLTAICO + ACCUMULO**

**SiT**  
IMPIANTI TECNOLOGICI

Veloci - Affidabili - Professionali

✓ **50% DETRAZIONE**

✓ **PRATICHE INCLUSE**

✓ **+ 20% SCONTO**

✓ **FINANZIAMENTI**



Strada per Carrone, 75  
10019 - Strambino (TO)



+39 0125-639267



info@studiosit.com



Da 16 anni installiamo impianti fotovoltaici per abitazioni residenziali e industrie.

Da noi solo prodotti di fascia Medio-Alta per ottenere una massima resa e zero sorprese.

# Pomodoro: progetto filiera presentato da Cia e Tomato Farm all'assessore Bongioanni

## Proposta di valorizzazione del territorio da parte di agricoltura e industria unite

Cia Alessandria-Asti e Tomato Farm hanno invitato l'assessore regionale all'Agricoltura Paolo Bongioanni per una visita dell'azienda e per la presentazione di un progetto di valorizzazione e sviluppo del settore del pomodoro. Industria e agricoltura fanno cordata per creare la filiera del pomodoro piemontese e l'applicazione del marchio "Piemonte Is". Al sopralluogo nell'azienda di Pozzolo Fornigaro (AL) erano presenti la presidente e il direttore Cia Alessandra di Daniela Ferrando e Paolo Viarengi e il consulente tecnico Filippo Gatto. Tomato Farm era rappresentata dall'azionista e proprietario Marcello Gavio, dalla presidente Daniela Cda Bruna Saviotti, dal CEO Fabio Ventura e da una rappresentanza di consulenti tecnici.

Il pomodoro da industria è una coltivazione di alta qualità del territorio, che registra una crescita costante del 10% l'anno, in Piemonte circa 1300 ettari, di cui il 30% trasformati da Tomato Farm, e il 90% della



raccolta avviene in provincia di Alessandria. Tomato Farm è l'azienda leader sul mercato (5 miliardi di euro il valore totale dell'export made in Italy) nella trasformazione per l'industria e l'Foreca di passata, polpa fine e polpa cubettata, concentrato di pomodoro. L'obiettivo è breve termine è arrivare al 100% della produzione piemontese (ora è il 95%). La qualità di produzione è garantita da Tomato Farm in ogni fase, dal trapianto al trasporto fi-

no alla trasformazione, che avviene entro 12 ore dalla raccolta per mantenere il più possibile inalterate le qualità organolettiche della materia prima. Il progetto di filiera proposto all'Assessore punta alla certificazione di qualità, alla sostenibilità ambientale, alle relazioni dirette con i produttori, alla trasparenza per il consumatore. I benefici attesi per il Piemonte sono: crescita dell'economia locale, valorizzazione territoriale, creazione di

nuovi posti di lavoro, tutela del patrimonio agricolo. Spiega Viarengi: «In provincia di Alessandria, per il pomodoro in particolare, abbiamo una valida agricoltura e l'industria leader del settore. Facendo rete si possono far crescere il territorio e l'economia locale, restituendo dignità alle produzioni di eccellenza in un settore che vive scenari di difficoltà». Commenta Ventura: «Oggi la filiera del pomodoro piemontese vale un centinaio

di milioni di euro, ma può ancora crescere. Per farlo, abbiamo bisogno anche del sostegno istituzionale per dare maggiore protezione e impulso alla catena del valore». L'assessore Bongioanni ha ascoltato con attenzione il progetto presentato e ha dimostrato interesse per la prospettiva di lungo periodo di cui il Piemonte si avvantaggerebbe, coinvolgendo anche Agrilife. «Abbiamo discusso un progetto virtuoso che ha dato un'iden-

tà produttiva straordinaria al territorio alessandrino, ma soprattutto abbiamo vissuto la filiera corta partendo dall'agricoltura e arrivando all'industria, dando vita ad un sistema felice di riverbero economico. Nei grandi progetti di filiera che il prossimo autunno finizzeremo con appositi bandi, progetti di filiera come questo debbano essere protagonisti, perché riescono a mantenere il presidio della terra e dell'agricoltore anche nelle aziende meno dimensionate che dobbiamo sostenere. I processi di certificazione spiegati da Tomato Farm sono un esempio tra i migliori del Piemonte».

L'impegno preso al termine dell'incontro è stata la volontà di approfondire il discorso nell'ambito di un incontro tecnico che si svolgerà nel mese di giugno in Regione, invitati da Bongioanni.

Cia Alessandria-Asti e Tomato Farm ringraziano l'assessore all'Agricoltura per l'attenzione e la sensibilità data al progetto presentato.

## L'INTERVISTA All'imprenditrice agricola e nostra associata Anita Aquilino Casamento

# La Goccia che fa la differenza: a Oliviera le 5 di Bibenda

A Olivola, piccolo borgo del Monferrato che porta nel nome la sua vocazione più antica, l'Azienda Agricola Oliviera associata Cia Alessandria-Asti è diventata negli anni un punto di riferimento per l'olivicoltura piemontese. A guidarla è Anita Aquilino Casamento, imprenditrice agricola che ha saputo trasformare un'attività in un progetto solido, riconosciuto anche oltre i confini regionali. Recentemente è arrivata una nuova conferma: non è infatti la prima volta che il suo olio extravergine ottiene le prestigiose "5 Gocce" della Guida Bibenda 2026, un traguardo che premia non solo la qualità del prodotto, ma anche la costanza, la cura e la visione che animano il suo lavoro quotidiano. Lo scorso 21 marzo, è stato consegnato il riconoscimento ufficiale durante una cerimonia a Roma organizzata dalla Guida Bibenda: l'Olio Evo Blend L'Unione 2025 è, come anche dice il nome, l'unico premiato del Piemonte.

Anche grazie all'impegno di Anita, Oliviera è stato il primo Comune del Piemonte a essere iscritto nell'elenco nazionale delle "Città dell'Olio", un risultato che testimonia quanto la sua attività abbia contribuito a valorizzare il territorio tradizionalmente legato alla vite, ma sempre più aperto a nuove forme di agricoltura di qualità. Tra le sue colline, il Mon-



Anita Aquilino Casamento

ferato continua a sorprendere. Anita, cosa ha significato per lei e per la sua azienda ottenere nuovamente le prestigiose "5 Gocce" della Guida Bibenda? «Dopo il riconoscimento dello scorso anno, questa riconferma mi gratifica molto, perché fare le cose ben fatte è molto faticoso. Presto molta attenzione ai particolari produttivi e basta sbagliare una volta volta per pagare il conto durante la raccolta».

Quali sono gli accorgimenti per produrre alta qualità? «Ho continua attenzione alle piante, perché siano sempre pulite e in ordine, per evitare la contaminazione di germi o funghi. Bi-

sogna controllare sempre la natura, che può mettere noi agricoltori in difficoltà. Per il resto, speriamo nel buon Dio e nel cambiamento climatico che non ci dia problemi troppo grossi da gestire, come le piogge tropicali e periodi di forte siccità, che causano stress alle piante. Gli ulivi si adattano bene alle temperature elevate, ma c'è comunque un grado di tolleranza».

Come è stata la scorsa stagione? «Particolarmente difficile, perché il clima è stato incerto e molto piovoso nei momenti sbagliati. La raccolta è diminuita molto rispetto agli anni precedenti. Ma quando si ha in mente un prodotto di eccellenza, non ci si accontenta mai e "avercela fatta" è stata una fatica: ho fatto scelte imprenditoriali economicamente pesanti, scartando una parte del raccolto che non mi soddisfaceva. E la Guida Bibenda questo sforzo lo ha visto».

Quali sono i parametri fondamentali per riconoscere un olio extravergine di alta qualità?

«Faccio ricerca continua, il mio punto di riferimento è la buona salute. Il mio olio deve avere qualità in più: oltre ad essere buono deve fare bene. Non bisogna trascurare i polifenoli, le vitamine e tutto ciò che giova al nostro corpo. Ogni anno compilo una scheda "della buona salute" in cui spiego che l'olio non può mancare dalle

nostre tavole, perché contribuisce al proseguimento delle buone condizioni di salute».

Come descriverebbe il profilo sensoriale del suo olio premiato?

«Le monovarietali hanno caratteristiche più decise e per apprezzarlo bisogna essere esperti di olio, altrimenti risulta troppo amaro o troppo piccante, ad esempio. Il blend è armonioso e maggiormente compreso dal grande pubblico, ed è con l'unico che ottengo le "5 Gocce"». C'è un abbinamento gastronomico che consiglia per valorizzarlo al meglio?

«L'abbinamento è molto importante: bisogna evitare di coprire il gusto del cibo, ma esaltarlo, e anche in questo caso i blend sono la soluzione più equilibrata. Gli oli fuori vanno bene sulle carni, i blend vanno meglio sulle verdure, sul pesce e sui piatti leggeri».

S'è strutturata la sua giornata tipo durante la stagione olivicola?

«Le fasi sono tante. In queste settimane abbiamo terminato la potatura, segue la raccolta dei rami, che spiace molto buttare via - anche loro hanno molto proprietà, ma in Piemonte non c'è una filiera attiva per il riutilizzo e la circolarità. In inverno, invece, faccio la raccolta del letame per concimare in modo naturale. È un lavoro fa-

tucoso: la materia va trasportata, coperta, decantata, distesa... Poi ci sono le attività di conservazione per gli attacchi fungini, e si eseguono i trattamenti per mettere la pianta in condizioni di produrre meglio e di più».

Perché l'olio Evo costa tanto?

«I prodotti utilizzati per la produzione costano a loro volta molto, e hanno subito forti rincari. Poi la lavorazione è faticosa; la raccolta sui terreni in pendenza avviene tutta a mano, ad esempio. Manca il personale e quello che è in via di formazione avrà bisogno di molto tempo per acquisire l'esperienza adatta. Ci sono cose che si apprendono nel corso di una vita, tramandate anche da generazioni».

I clienti riconoscono il valore dell'olio di qualità?

«La presentazione dell'olio è un momento molto importante. Mi dispiace vedere che nei ristoranti ancora non ci sia la "carta dell'olio", come per i vini. Nel Monferrato iniziamo a dire la nostra, ma ci sono tanti altri oli che andrebbero valorizzati e proposti».

Quali sono le prossime tappe del suo percorso imprenditoriale?

«Sono inserita in un progetto che sta nascendo in Monferrato, per promuovere le sue eccellenze e presentare in un itinerario turistico».

# I nostri produttori al Vinitaly: interesse dei buyer e nuova energia per il settore

A chiusura del Vinitaly 2026, dove Cia-Agricoltori Italiani era presente con un ampio stand nazionale al Padiglione 10 del Piemonte, si fanno le considerazioni sul riscontro della fiera. Una delegazione di dirigenti e consulenti tecnici Cia Alessandria-Asti ha fatto visita ai produttori e soci presenti in fiera nei vari giorni di svolgimento, raccogliendo i pareri. Per la grande maggioranza di loro, l'edizione di que-



## Convenzioni 2026 soci Cia Alessandria-Asti

I soci Cia Alessandria-Asti in regola con il versamento possono usufruire di una serie di convenzioni esclusive attivate grazie agli accordi con diversi partner del territorio. Le agevolazioni riguardano servizi e opportunità pensate per supportare le persone, le imprese e valorizzare l'appartenenza all'organizzazione. È disponibile l'elenco completo e aggiornato delle convenzioni, consultabile nel dettaglio sul sito [www.ciaal-at.it](http://www.ciaal-at.it) sezione Notizie.

Inquadrate il QRCode per le interviste di approfondimento



s'anno del Vinitaly ha registrato un ritorno significativo di operatori qualificati, restituendo alla fiera il suo ruolo centrale come piattaforma di business e luogo privilegiato per costruire relazioni professionali di valore. I produttori presenti hanno rilevato un forte inter-

esse da parte dei buyer italiani ed esteri, con incontri mirati che hanno permesso di avviare nuovi contatti commerciali e consolidare collaborazioni già attive. La qualità dei visitatori e la loro preparazione tecnica hanno reso particolarmente efficace il confronto, offrendo

l'utilità della manifestazione per l'apertura verso nuovi mercati e per il rafforzamento della presenza delle aziende sui canali internazionali. Oltre agli aspetti commerciali, la fiera ha rappresentato un momento prezioso per rafforzare le reti sociali e le relazioni di pubbliche

relazioni che costituiscono un elemento chiave per la promozione del vino e del territorio. Il confronto con colleghi, Consorzi, istituzioni e operatori della comunicazione ha contribuito a rafforzare la visibilità delle produzioni locali e a valorizzare l'identità vitivinicola delle province di

Alessandria e Asti. La partecipazione al Vinitaly conferma dunque l'impegno di Cia Alessandria-Asti nel sostenere le aziende associate nei percorsi di crescita, innovazione e apertura ai mercati, promuovendo la qualità e la distintività dei vini del territorio.



## ASTI DOCG NOMINATO VINO PIEMONTESE DELL'ANNO 2026

La Giunta della Regione Piemonte ha designato l'Asti Docg quale Vino piemontese dell'anno 2026. Dichiarò **Ivano Andreas**, membro del Comitato esecutivo di Cia Alessandria-Asti: «Accogliamo con grande soddisfazione la nomina dell'Asti Docg a Vino piemontese dell'anno 2026. È un riconoscimento che valorizza un'intera filiera e ci ricorda quanto sia fondamentale, per noi Organizzazioni di categoria, così come per amministratori e rappresentanti politici, fare rete e co-

struire insieme sistemi economici solidi, capaci di cogliere le opportunità di sviluppo del territorio. Il nostro è un territorio straordinario: lo dimostrano i flussi turistici in costante crescita e il numero sempre maggiore di stranieri che scelgono di vivere qui. Questo successo è anche merito degli agricoltori, che hanno custodito e modellato nel tempo il paesaggio oggi riconosciuto Patrimonio Unesco. I nostri nonni e bisnonni lo hanno creato, a noi spetta il compito di mantenerlo e

consegnarlo alle generazioni future. Ora è essenziale investire nella conoscenza del prodotto e in una comunicazione efficace delle sue caratteristiche. L'Asti Docg, con la sua bassa gradazione alcolica, interpose perfettamente le nuove tendenze di consumo. Per questo dobbiamo rafforzare il dialogo con la ristorazione e i bar del territorio, affinché diventi sempre più un simbolo identitario e un ambasciatore della nostra cultura enogastronomica.

*Dalla cucina contadina alla Stazione Leopolda: inclusione, gusto e un viaggio... con stile*

## L'Agrivan Cia inclusivo dal ministro Locatelli a Firenze

Tornano a casa pieni di entusiasmo i ragazzi de "I Talenti" guidati dalla presidente di Turismo Verde Cia Piemonte, **Franca Dino**, titolare dell'agriturismo "I Salici Ridenti" di Nizza Monferrato, di rientro dalla Stazione Leopolda di Firenze dove hanno partecipato all'evento ministeriale "Italia Insieme, Turismo accessibile e Territorio".

La delegazione, composta da sette persone in tutto, e che ringrazia Turismo Verde Toscana per risolvere un momento di difficoltà. Il gruppo, a bordo dell'Agrivan Cia, ha partecipato all'evento insieme ad altre associazioni, ed è stato invitato a realizzare un secondo piatto. Franca Dino, volontaria de "I Talenti" per cui svolge laboratori di cucina contadina a Calamandrana ogni martedì, insieme a chef professionisti locali, ha coordinato il gruppo dei ragazzi nello svolgimento di una portata a base di guancia di maiale per la serata di gala di sabato



Franca Dino con i ragazzi dell'associazione I Talenti con la ministra Alessandra Locatelli e l'Agrivan Gourmet Cia alla Leopolda di Firenze

sera riservata alle autorità, e per la domenica, evento aperto al pubblico: pin e altre erbe burbe e salvia e tris piemontese (vietello tonnato, battuta di Fassona e robitola con miele e nocciole del Piemonte), abbinati ai vini di Cà Fasò di **Piero Trincherò** di Bi-stagno. Il 2000 hanno partecipato oltre 1200 persone e sono state ul-

trentina le associazioni di tutta Italia invitate, per un momento dedicato al tema del turismo accessibile e inclusivo per favorire la piena partecipazione al tempo ricreativo e il diritto di muoversi e viaggiare di tutte le persone con disabilità. "I Talenti" sono una associazione presieduta da **Maria Grasso** che si occupa di creare un ambiente di

lavoro inclusivo, dove giovani con sindrome dello spettro autistico possono esprimere i propri talenti e acquisire competenze nel settore della ristorazione. Nel corso dei 10 anni del progetto sono stati aperti un bar e poi una Trattoria a Calamandrana, dove i ragazzi prestano servizio ogni sabato e domenica, con l'ausilio degli educatori, incoraggiati nella crescita

personale e professionale. La delegazione del territorio ha ricevuto anche il visita, accanto all'Agrivan Cia, del ministro **Alessandra Locatelli**, che si è congratulata per l'ottimo servizio svolto. Foto di gruppo, con lei e con altri big nazionali, tra cui **Matteo Salvini**, prima di rimetterci in viaggio e preparare nuovi incontri senza barriere.



# Latte: il nuovo accordo trimestrale sul prezzo

Non si arresta l'impegno sindacale da parte di Cia per la contrattazione al Tavolo del Latte per superare la crisi di mercato. È stata raggiunta una nuova intesa sul prezzo del latte alla stalla in occasione del Tavolo dedicato del Ministero dell'Agricoltura lo scorso 27 marzo. Il nuovo accordo è valido per il trimestre aprile-giugno 2026 e riguarda principalmente i seguenti aspetti. Il prezzo base è 47 centesimi al litro (per un prodotto di qualità, maggiorato di 1va). Il prezzo è bloccato per tre mesi a partire da aprile. Rispetto al trimestre precedente (gennaio-marzo 2026), si registra un calo di circa 5 centesimi (da 52 centesimi di marzo a 47 centesimi), ma l'industria si impegna al ritiro delle disdette dei contratti in essere. Inoltre, l'industria ha dato garanzia di ritiro di tutto il latte prodotto, e si impegna al pagamento delle eccedenze (quantitativi superiori alla produzione dello stesso mese del 2025) al prezzo di mercato spot.

L'intesa è valida nel Nord Italia per i quantitativi aziendali che non superano la produzione del 2025, mentre per le produzioni eccedenti di ogni singola azienda verrà preso come riferimento il valore del latte rilevato dalla Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi. Il precedente accordo (di dicembre 2025) aveva fissato un prezzo della materia prima di 0,54 centesimi a litro a gennaio, 0,53 a febbraio e 0,52 a marzo. Le irregolarità saranno segnalate congiuntamente dalle associazioni agricole all'ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi dei prodotti agroalimentari. Secondo Cia, è importante restare uniti e saldi a tutela degli allevatori: la nostra associazione vigilerà sul rispetto degli impegni presi e assicura compattezza nel ricorrere all'Isqf. Inoltre, per Cia quanto concordato in via informale è sufficiente a richiamare tutti

lungo la filiera a una grande responsabilità condivisa nei confronti del comparto lattiero-caseario, costantemente danneggiato da iniquità nei prezzi e importazioni a basso costo. Commenta il socio Cia **Andrea Putero**, azienda agricola Torrione Balduca di Novara: «La situazione è molto articolata e complessa, anche a livello europeo. Con la crisi geopolitica non sappiamo cosa aspettarsi, inoltre siamo soggetti al doppio prezzo sulla quantità prodotta in eccedenza sull'anno precedente. Questa è una base di partenza per arrivare a giuste, quando, pare, ci saranno eventuali rialzi, come dimostrano alcuni indicatori europei. È un momento di transizione e incertezza, personalmente ero convinto che la discesa del prezzo latte si verificasse ancora prima per ragioni di mercato; ma l'abbassamento tanto brusco del prezzo del latte è un po' anomalo rispetto al passato».

## Fauna selvatica: lettere Cia e situazione Vco

Negli ultimi mesi, Cia Novara Vercelli Vco ha intensificato le proprie azioni di pressione istituzionale per affrontare l'aggravarsi della crisi causata dalla proliferazione incontrollata della fauna selvatica. Attraverso una serie di comunicazioni formali inviate alle autorità competenti, l'organizzazione ha ribadito la necessità di interventi urgenti e concreti per proteggere il lavoro degli agricoltori e la sicurezza del territorio.

Il 2 aprile 2026, il presidente **Gaudentio Bernascone** ha inviato un sollecito urgente alla Provincia del Vco e alla Regione Piemonte riguardo alla perdurante della grave problematica dei cervi. La situazione è non più procrastinabile: la specie sta causando danni rilevanti e insostenibili alle colture, sottraendo foraggio dai prati stabili e degradando le coltivazioni di mais.

Oltre all'impatto economico, Cia ha sollevato il problema della sicurezza stradale, evidenziando come i frequenti spostamenti notturni dei cervi verso le aree urbane stiano causando incidenti sempre più pericolosi. L'organizzazione chiede l'attivazione immediata di attività di controllo numerico per ripristinare l'equilibrio ecologico e tutelare le attività umane.

Parallelamente, nel territorio di Novara, Cia, insieme a Confagricoltura, si è mossa per monitorare l'efficacia dei piani di contenimento del cinghiale. In una lettera datata 2 marzo 2026 indirizzata al consigliere delegato **Giuseppe Maio**, è stato richiesto un incontro urgente per analizzare i risultati della stagione venatoria appena conclusa.

L'obiettivo è ottenere dati precisi su: il numero complessivo di capi abbattuti in caccia libera e tramite selettocontrolori; il confronto con le stagioni precedenti per valutare l'efficacia delle misure; l'individuazione delle zone di maggiore criticità nel territorio provinciale.

L'impegno di Cia nasce dalla consapevolezza che molti agricoltori sono a un bivio drammatico. A causa dell'aumento dei costi di produzione (carburanti e fertilizzanti) e della scarsa remunerazione dei prodotti, i danni da fauna selvatica potrebbero spingere molte aziende a non seminare più, lasciando i campi incolti.

Commenta Bernascone: «Dobbiamo unire le forze e collaborare attivamente con ogni soggetto preposto, per individuare soluzioni. Ci attendiamo riscontri istituzionali sulle lettere che abbiamo inviato, numerose. Il problema della fauna nella provincia di Verbania è grave e solamente in collaborazione alla Polizia provinciale potremo avere dei miglioramenti, sia per i danni registrati dall'agricoltura, sia per gravare meno sulla cassa della Regione».

Cia Novara Vercelli Vco ribadisce che il controllo della fauna è cruciale non solo per l'agricoltura, ma per il mantenimento dell'equilibrio dell'intero territorio. L'organizzazione continuerà a vigilare affinché le istituzioni passino dalle approvazioni formali dei piani all'attuazione pratica ed efficace degli interventi di prelievo.

## CANALE CAVOUR: 160 DI STORIA

Con una cerimonia cui ha partecipato anche il ministro **Giuseppe Picerno**, il Canale Cavour ha celebrato i suoi 160 anni di vita.

A Chivasso, lo scorso 12 aprile, un edificio di presa il mondo agricolo e quello istituzionale erano al completo, per ricordare il passato di quest'opera ingegneristica che ha rivoluzionato l'agricoltura ma soprattutto per evidenziare quanto resti ancora importante ed essenziale ancora oggi. Con i suoi 83 chilometri di sviluppo e una rete che irriga oltre 127 mila ettari di terreno, il Canale Cavour è prendendo il nome da Camillo Benso che fu uno dei principali promotori - è stato costruito in soli tre anni, tra il 1863 e il 1866, e collega il Po (a Chi-



vasso) al Ticino (a Gallarate) per l'irrigazione delle risaie novaresi e vercellesi.

Alla cerimonia erano presenti anche il presidente della Regione **Alberto Cirio**, il presidente nazionale di Anbi **Francesco Vincenzi**, il presidente della Provincia di Vercelli **David Gilardino** e della Provincia di Novara **Marco Caccia**, oltre a numerosi sindaci e ospiti. Cia Novara Vercelli Vco era

rappresentata dal presidente **Gaudentio Bernascone**, dal vicedirettore **Federico Sironi**, dal consulente tecnico **Gianni Monti** e dal presidente regionale **Gabriele Carenni**. A fare gli onori di casa sono stati i vertici della Coutenza Canali Cavour (formata da Est Sesa e Ovest Sesa), con il presidente **Stefano Bondesan** e il commissario **Ettore Fanfani**. Tra i numeri evidenti del-

la grande opera che ha impegnato circa 14mila operai: 37 rettilinei e 36 curve, 62 ponti-canali, 210 sifoni, 40 metri di larghezza alla partenza di Chivasso e 7 metri e mezzo allo sbocco di Galliate.

Cia condivide il commento di Cirio, che ha evidenziato la rapidità di esecuzione dell'opera a quel tempo e l'assenza di aggrovigli burocratici, che ora rendono difficoltose le realizzazioni infrastrutturali. Inoltre, Cia esprime soddisfazione nella cautela con cui i relatori hanno parlato di deflusso ecologico: almeno in questa occasione di celebrazione, tutti si sono detti interessati e propositivi nella tutela del mondo agricolo e delle priorità associate al settore primario.

## La nuova legge sui comuni montani I criteri di classificazione su altitudine e pendenza

La Legge 12 settembre 2025, n. 131, attuata nel 2026, rivoluziona la classificazione dei comuni montani e, almeno per la provincia di Novara, amplia il numero di comuni considerati montani.

I nuovi criteri per classificare un comune come "montano", introdotti in attuazione della legge n. 131/2025, superano la vecchia normativa del 1952 e si basano su parametri oggettivi legati principalmente all'altitudine e alla pendenza del territorio.

Un comune è classificato come montano se soddisfa almeno una delle seguenti condizioni principali (da calcolarsi al netto delle superfici di laghi, lagune, valli da pesca, stagni e saline):

- **Altitudine e pendenza:** almeno il 20% della superficie comunale è sopra ai 500 metri di altitudine e almeno il 25% del territorio ha una pendenza superiore al 20%.
- **Altitudine media e pendenza:** l'altitudine media del territorio è pari o superiore a 350 metri e almeno il 5% della superficie ha una pendenza superiore al 20%.
- **Altitudine media:** l'altitudine media della superficie comunale è pari o superiore a 400

metri.

- **Altitudine massima:** il comune raggiunge un'altitudine massima pari o superiore a 1.200 metri sul livello del mare.

- **Province montane di confine:** l'altitudine media è pari o superiore a 300 metri per i comuni che appartengono a province il cui territorio è interamente montano e che confinano con Paesi stranieri.

In aggiunta a questi parametri primari, la normativa prevede il riconoscimento anche in base a condizioni di contiguità territoriale.

Sono classificati come comuni anche:

- **Comuni confinanti (enclave o zone di confine):** i comuni con un'altitudine media pari o superiore a 200 metri che confinano esclusivamente con altri comuni montani (che soddisfano i criteri principali sopra elencati), oppure con tali comuni e uno Stato estero, o solamente con uno Stato estero.

- **Gruppi di comuni:** i comuni che formano un gruppo di enti confinanti tra loro (fino a un massimo di cinque), ciascuno con un'altitudine media pari o superiore a 200 metri, a condizione che l'intero gruppo sia com-

pletamente circondato dai comuni montani già riconosciuti, oppure da questi ultimi e uno Stato estero.

In base alla nuova geografia della montagna piemontese sono considerati montani in provincia di Novara i seguenti Comuni: Arona, Boca, Bolzano Novese, Briga Novarese, Colazza, Gargallo, Gozzano, Grignasco, Intra, Lusa, Maggiora, Pettenasco, Piaso, Orto San Giulio, Pella, Meinas, Piaso, Poggio, San Maurizio d'Oggio e Sorriso.

La provincia del Vco è diventata interamente montana con il riconoscimento di Verbania e di Belgirate mentre in provincia di Vercelli si è aggiunto, alla lista dei comuni montani, il Comune di Serravalle Sesia.

Questa nuova mappa è fondamentale poiché determina il diritto di accesso a fondi statali, agevolazioni fiscali e piani di sviluppo mirati a contrastare le fragilità infrastrutturali e demografiche. Sebbene si stia negoziando un accordo generale tra istituzioni, la riduzione del numero di comuni beneficiari ha sollevato preoccupazioni riguardo alla perdita di risorse economiche in diverse regioni. Il processo nor-



mativo si concluderà con l'individuazione di un ulteriore sotto-entico di comuni che godranno di specifici benefici legati a fattori socio-economici come lo spopolamento. Solo gli enti che rientreranno in questo specifico sotto-entico saranno i destinatari diretti di specifiche agevolazioni fiscali e crediti d'imposta, che apriranno ulteriori opportunità di investimento per imprese e professionisti.

**IL PUNTO** A Novara lo scorso 16 aprile una riunione organizzata dalla nostra associazione

# Riso: incontro tecnico Cia nazionale

Settore in difficoltà per aumenti dei costi di produzione, aree di libero scambio, prezzi di listino bassi

Il settore del riso sta attraversando un momento di particolare difficoltà a seguito di aumenti dei costi di produzione, aree di libero scambio, prezzi di listino bassi.

Lo scorso 16 aprile nella sede Cia a Novara si è svolta una riunione, organizzata da Cia nazionale, per fare il punto sul settore.

Sono intervenuti **Manrico Brustia**, responsabile Settore Riso e Irrigazione di Cia Piemonte e consigliere Ente Nazionale Risi; **Alessandra De Santis**, responsabile Cia-Agricoltori Italiani della sede di Bruxelles; **Ivan Nardone**, dell'ufficio seminativi di Cia Nazionale; **Giulio Davetta**, responsabile Riso per Cia e vicepresidente settore Riso nel Copacogea; **Giovanni Cardone**, direttore Cia Piemonte, insieme a dirigenti e tecnici Cia del territorio. Hanno partecipato alcuni riscoltori Cia delle province di Novara, Vercelli, Biella, Alessandria, Pavia e Ferrara.

L'occasione è stata utile per fare il punto sulla modifica al regolamento Spg (Sistema di preferenze generalizzate) per la clausola di salvaguardia sul riso. Cia con le altre associazioni agricole sta portando avanti un emendamento per abbassare la soglia di importazione dal 45 al 20%. Il Parlamento europeo e il Consiglio europeo, anche a seguito delle mobilitazioni dei riscoltori degli scorsi mesi e di Cia ha partecipato attivamente hanno concordato un meccanismo automatico che avrebbe dovuto ripristinare i dazi in caso di importazioni eccessive. Un meccanismo però, del tutto insufficiente, lontano dalla realtà di mercato e in pratica mai attuabile. Il prossimo 28 aprile a Strasburgo, in sessione plenaria, il Parlamento europeo sarà chiamato a votare una clausola di salvaguardia totalmente inasprita.

Cia-Agricoltori Italiani, di concerto con altre organizzazioni italiane ed europee (Ente Nazionale Risi, Copacogea e Ferm) sta lavorando a diversi deputati per emendamenti migliorativi. Durante la riunione a Novara è stata fatta un'analisi sui prezzi di mercato del riso: ad eccezione dei risi tonde e delle varietà da interno (Arborio e Camaroli), tutte le varietà dei Lunghi A da parabolici e degli Idica mostrano prezzi di 35-40 euro quintale, molto al di sotto dei costi di produzione.

La guerra in Medio Oriente, non ha ancora influito sui noli dei container e di conseguenza i produttori continuano ad affrontare forti importazioni a prezzi



molto bassi, che stanno incidendo in maniera sensibile sulla campagna di commercializzazione. In attesa e nella speranza che sia approvata la clausola di salvaguardia ritenuta efficace, Cia per la prossima campagna propone di realizzare dei contratti di coltivazione o di filiera, simili a quelli del

grano, attraverso i quali può essere dato un sostegno all'ettaro alle aziende agricole, sotto forma di Pac o come sgravi fiscali alle riserie che sottoscrivono gli accordi. Questo strumento permetterebbe di avere prezzi più stabili e remunerativi per dare prospettiva al settore.

Secondo i dati di Ente Nazionale Risi, 17 milioni di tonnellate di riso (base lavorato) sono entrate nell'Ue nella scorsa campagna di commercializzazione. Circa il 60% è entrato a dazio zero, annullando ogni possibilità di competizione sui costi di base per i produttori dell'Unione europea.

## Exporex 2026: Cia partner al Mercato del Riso e del Gorgonzola

Cia Novara Vercelli Vco patrocina Exporex 2026 - Mercato del Riso e del Gorgonzola, in svolgimento il 23 e 24 maggio prossimo nella Sala Contrattazione Mercati della Camera di Commercio Monte Rosa Lughè Alto Piemonte (Salone Borsa) e nei territori riscolti del Novarese. Giunta quest'anno alla XIII edizione, la manifestazione prevede un ampio programma che vede come punti cardine alcuni appuntamenti, tra cui il mercato

del riso, del Gorgonzola e dei prodotti tipici, show cooking, laboratori, food truck, visite guidate, degustazioni e tour in pullman. L'obiettivo, come per le passate edizioni, è la promozione del nostro prodotto più rappresentativo, il riso, a cui anche quest'anno si affianca il Gorgonzola Dop. E Cia è al fianco dei produttori e di ogni iniziativa che promuova il valore dei prodotti e del lavoro agricolo.

Il paradosso normativo che da tempo affligge la gestione del verde cittadino potrebbe presto arrivare a una conclusione grazie all'atteso Decreto "End of Waste" (Cessazione della qualifica di rifiuto) per i materiali a base di legno. L'obiettivo è trasformare quelli che oggi sono considerati scarti burocraticamente complessi da smaltire in una preziosa risorsa, ma gli operatori del settore avvertono: le regole devono essere tecnicamente corrette, coerenti con la filiera e concretamente applicabili.

A guidare il dibattito è l'Atel (Associazione Italiana Energie Agroforestali, promossa da Cia), che ha partecipato alla consultazione pubblica promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (Mise). I punti cruciali evidenziati per permettere a legna e verde urbano di non essere più considerati rifiuti si concentrano su alcune direttrici fondamentali:

- Il via libero energetico per le potature urbane: il cuore della questione riguarda i residui legnosi derivanti dalla manutenzione di parchi e giardini (codice Eur 200201). Atel chiede che la componente legnosa di questi scarti, costituita da ramaglie e potature e separata all'origine, venga esplicitamente inclusa tra i materiali destinabili alla produzione di energia. Non esisto-

## Svolta verde: legna e sfalci urbani verso l'addio allo status di "rifiuto"



no, infatti, motivi tecnici fondati per escludere il loro impiego negli impianti di combustione.

- Valorizzazione a 360 gradi: oltre all'utilizzo termico ed energetico, si chiede che il decreto riconosca anche utilizzi non industriali alternativi, come ad esempio la pacifica matura, ampliando le possibilità di recupero del materiale.
- Controlli sensati e non sproporzionati: la bozza del decreto prevede analisi di laboratorio che risultano

incoerenti con la natura stessa del verde urbano. Ad esempio, si rischia di dover cercare la presenza di impregnanti chimici (tipici dei legni trattati) in semplici potature cittadine, dove tali contaminazioni sono realisticamente assenti. Sono previsti anche controlli su parametri chimici incongrui come il titanio. La richiesta è di allineare le analisi ai parametri delle norme internazionali sui biocombustibili solidi (serie Iso 17225).

- Burocrazia compatibile con la realtà aziendale: la previsione di operare solo a "lotti chiusi" - ovvero autorizzare l'uso del materiale solo dopo aver ottenuto le analisi di laboratorio e le dichiarazioni di conformità - bloccherebbe il lavoro degli impianti, caratterizzato da flussi continui. Per non paralizzare il settore, si propone di passare a "lotti dinamici", garantendo controlli più frequenti e assoluto divieto di mescolare rifiuti diversi.
- Correzioni tecniche ed ergenze materiali: Atel sottolinea l'urgenza di correggere un pericoloso errore nella bozza, dove è stato inserito il co-

dice dei rifiuti urbani differenziati (200301) al posto di quello corretto relativo ai rifiuti biodegradabili del verde (200201). Si chiede inoltre di ammettere al recupero il legname fluitato (quello trasportato dai corsi d'acqua), utile anche ai fini della prevenzione del dissesto idrogeologico.

La posta in gioco è altissima. Un decreto "End of Waste" troppo rigido o scollato dalla realtà operativa rischierebbe di ottenere l'effetto contrario: continuare a indirizzare i materiali legnosi allo smaltimento o incenerire gestioni opache. In assenza di regole chiare, infatti, si potrebbe alimentare un mercato "sommerso" in cui i residui del verde urbano verrebbero spacciati artificiosamente per materiale forestale tramite pratiche elusive, al fine di abbattere i costi di smaltimento. Questo innescherebbe una concorrenza sleale a danno degli operatori onesti e strutturati. Affinché la legna e il verde urbano diventino un vero pilastro dell'economia circolare, è fondamentale scrivere regole efficaci "a beneficio delle filiere sane".

## Riso Arborio: celebrati gli 80 anni

Anche la varietà Arborio ha celebrato un compleanno importante: 80 anni fa nasceva il riso tra i più famosi oggi, e Cia era presente - con il presidente **Gaudenzio Bernascone** - all'evento celebrativo svolto in Piazza del Riso nel comune da cui prende il nome la varietà (in provincia di Vercelli).

La varietà Arborio, oggi molto apprezzata in cucina, nacque nel 1946 da un'attenta selezione effettuata con l'obiettivo di ottenere un chicco grande, resistente e ricco di amido, perfetto per la preparazione del risotto. L'Arborio si distingue per le dimensioni generose, l'alto contenuto di amido, la buona tenuta in cottura e la capacità di creare una naturale cremosità. Queste qualità lo hanno reso una delle varietà più amate in cucina, apprezzata sia in ambito domestico che nella ristorazione professionale. L'invenzione dell'Arborio si scrive a **Domenico Marchetti**, agricoltore e agronomo nato ad Arborio nel 1903, dove operò la selezione. All'evento celebrativo era presente il nipote di Marchetti, che porta lo stesso nome del nonno (che lo portava a sua volta dal proprio nonno!).



Il presidente Cia Novara Vercelli Vco Gaudenzio Bernascone col sindaco di Arborio Annalisa Ferraroli

**MONTAGNA** L'analisi dell'accordo europeo nel dibattito organizzato da Cia delle Alpi ad Aosta

## Meccosur e zootecnia, decisivi i controlli

Champion: «Fondamentale la piena condivisione delle regole sugli standard sanitari e ambientali»

«La presenza capillare di Cia-Agricoltori italiani nei territori resta un punto di riferimento concreto per le imprese agricole, soprattutto nelle aree interne dove altri servizi arretrano. In un mercato ormai globale, non possiamo permetterci di competere in condizioni di svantaggio: sull'accordo Ue-Mercosur sarà decisiva la qualità dei controlli e la tutela delle nostre produzioni. Garantire una giusta remunerazione agli agricoltori significa anche presidiare il territorio e prevenire criticità che, se trascurate, si riversano a valle».

Così **Gabriele Carenini**, presidente regionale di Cia-Agricoltori italiani del Piemonte e della Valle d'Aosta, concludendo il convegno sulla zootecnia alla luce dell'accordo Ue-Mercosur svolto mercoledì 25 marzo ad Aosta e promosso da Cia Agricoltori delle Alpi.

Introdurre i lavori è stato il vicepresidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Gianni Champion**, che ha richiamato l'attenzione sulle implicazioni dell'accordo commerciale tra Unione europea e Paesi Mercosur per la zootecnia italiana, con particolare attenzione alle realtà alpine.

Champion ha evidenziato una duplice chiave di lettura: da un lato le oppor-



tunità legate all'accesso ai mercati e alla valorizzazione delle produzioni di qualità, dall'altro i rischi connessi a una concorrenza squilibrata, soprattutto in assenza di regole pienamente condivise su standard sanitari, ambientali e di benessere animale. Nel corso dell'incontro, il contributo tecnico del professor  **Davide Biagini**  dell'Università di Torino ha offerto un'analisi articolata dello scenario internazionale. L'accordo Ue-Mercosur è stato inserito in un contesto di crescente instabilità dei mercati, segnato da nuove dinamiche commerciali e dalla ridefinizio-

ne degli equilibri globali. Biagini ha sottolineato come l'Italia mantenga una posizione di esportatore nel comparto lattiero-caseario, mentre risulti più esposta sul fronte delle carni bovine. Ne emerge un quadro complessivamente equilibrato, ma non omogeneo: più favorevole per i formaggi, più competitivo per la carne bovina, con effetti più neutri sul suinicolo. Centrale, secondo il docente, sarà l'efficacia delle quote, delle clausole di salvaguardia e soprattutto dei controlli sulle importazioni, anche rispetto a temi sensibili come deforestazione, sostenibilità e standard produ-

tivi. L'accordo potrà rappresentare un'opportunità solo se accompagnerà una strategia orientata alla qualità e alla differenziazione. Dal punto di vista istituzionale, l'assessore regionale all'Agricoltura della Valle d'Aosta,  **Speranza Girod** , ha illustrato le specificità del sistema agricolo valdostano, caratterizzato da dimensioni contenute ma da un forte valore identitario. Un modello basato su produzioni di qualità, filiere corte e stretto legame con il territorio, che potrebbe risentire in modo significativo di dinamiche concorrenziali non equilibrate. Il confronto ha visto la par-

tecipazione attiva di agricoltori e operatori del settore, che hanno espresso le difficoltà esistenti, tra costi di produzione elevati e margini ridotti, e le possibili criticità derivanti dall'ingresso di prodotti a minor costo provenienti dall'estero. «Dal dibattito - commenta Champion - è emersa con chiarezza la necessità di garantire condizioni di concorrenza eque, rafforzare i sistemi di controllo e sostenere le imprese agricole nella transizione verso modelli sempre più sostenibili e orientati alla qualità, elementi ritenuti indispensabili per il futuro della zootecnia di montagna».

tecipazione attiva di agricoltori e operatori del settore, che hanno espresso le difficoltà esistenti, tra costi di produzione elevati e margini ridotti, e le possibili criticità derivanti dall'ingresso di prodotti a minor costo provenienti dall'estero. «Dal dibattito - commenta Champion - è emersa con chiarezza la necessità di garantire condizioni di concorrenza eque, rafforzare i sistemi di controllo e sostenere le imprese agricole nella transizione verso modelli sempre più sostenibili e orientati alla qualità, elementi ritenuti indispensabili per il futuro della zootecnia di montagna».

## Prestazioni integrative per i lavoratori agricoli

**Eban - Ente Bilaterale Agricolo Nazionale** - offre ai lavoratori agricoli l'accesso all'indennità di licenziamento, sostegno per la cura di patologie oncologiche, indennità integrative di maternità/paternità, assistenza sanitaria integrativa (I.S.A.).  
**C.I. M.L.A.V. - Ente Bilaterale Agricolo di Torino** - integra le prestazioni di malattie e infortuni, premi per matrimonio e nascita figli e un assegno di ricollocazione per i lavoratori agricoli. Scopri i vantaggi: rivolgili alle sedi di Cia Agricoltori delle Alpi per ulteriori informazioni e visita il sito [www.cimlav.it](http://www.cimlav.it).

**MANIFESTAZIONE** Cia Agricoltori delle Alpi in marcia a Torino al fianco di Libera per la legalità

## Rispetto delle regole e tutela del lavoro onesto

Il 21 marzo Torino ha ospitato la Giornata nazionale della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie, il tradizionale appuntamento promosso da Libera che ogni anno richiama migliaia di persone, associazioni, istituzioni e cittadini da tutta Italia. Un momento di riflessione collettiva, ma anche di responsabilità civile, dedicato al ricordo di chi ha perso la vita per mano mafiosa e alla costruzione di una società più giusta. All'iniziativa ha preso parte anche **Stefano Rosso**, presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, a testimonianza della vicinanza dell'Organizzazione agricola ai valori della legalità, della solidarietà e della promozione sociale che animano la manifestazione.

Lo slogan scelto per l'edizione torinese, «Fame di verità e giustizia», ha richiamato il bisogno sempre attuale di contrastare mafie, disuguaglianze e nuove povertà, trasformando il desiderio di cambiamento in impegno concreto e condiviso. Un messaggio rappresentato simbolicamente anche dalla formi-



La manifestazione di Libera a Torino lo scorso 21 marzo e a destra il presidente di Cia delle Alpi Stefano Rosso con la referente di Libera per Cia, Cinzia Pagni

ca, immagine già utilizzata nel 2006 quando Torino accolse per la prima volta la manifestazione: simbolo di lavoro, responsabilità e capacità di mettere le proprie energie al servizio della comunità. «Essere presenti a questa manifestazione significa ribadire che il mondo agricolo non può e non deve sentirsi estraneo a questi temi - ha dichiarato Rosso - . Le campagne, i territori

rurali, le filiere produttive hanno bisogno di trasparenza, rispetto delle regole e tutela del lavoro onesto. La memoria delle vittime innocenti delle mafie ci richiama ogni giorno alla responsabilità di difendere questi valori».

Il presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi ha sottolineato anche il ruolo sociale dell'agricoltura, spesso presidio di coesione e sviluppo nelle

comunità locali: «Le imprese agricole sono parte viva del tessuto sociale. Producono cibo, lavoro e presidio del territorio, ma possono anche essere luoghi di inclusione, educazione e crescita civile. Per questo sentiamo forte il dovere di sostenere iniziative che promuovono giustizia sociale, legalità e partecipazione».

Rosso ha quindi evidenziato come il contrasto alle mafie pas-

si anche dalla valorizzazione dell'economia sana e del lavoro regolare: «Ogni azienda che opera correttamente, ogni imprenditore che investe nel rispetto delle norme, ogni comunità che sceglie la collaborazione invece dell'indifferenza rappresenta un argine concreto contro ogni forma di criminalità organizzata. La legalità si costruisce anche così, giorno dopo giorno».

**ECONOMIA** *Simone Turin nel Consiglio di amministrazione, il plauso di Cia Agricoltori delle Alpi*

# Nasce il Distretto del Cibo Alpi Graie e Cozie

Il presidente Rossotto e il direttore Andreis: «Passo strategico per le valli torinesi, agricoltura motore dello sviluppo»

Cia Agricoltori delle Alpi espone solidarietà per la costituzione del Distretto del Cibo Montano Alpi Graie e Cozie - GRA.ZIE, formalizzata con la firma dell'atto costitutivo lo scorso 30 marzo, e sottolinea con favore la nomina nel Consiglio direttivo del proprio socio **Simone Turin**. «La nascita del Distretto rappresenta un passaggio strategico per un territorio che ha già dimostrato, negli anni, una forte capacità di collaborazione - dichiara il presidente provinciale di Cia Agricoltori delle Alpi, **Stefano Rossotto** -. Si tratta di uno strumento concreto per dare maggiore forza e visibilità alle produzioni locali, sostenere le imprese agricole e costruire nuove opportunità economiche nelle aree montane. La presenza di Simone Turin nel Consiglio direttivo è motivo di orgoglio per la nostra organizzazione e garantirà un



I soci fondatori del Distretto del Cibo Montano Alpi Graie e Cozie

contributo qualificato nella definizione delle linee di sviluppo del Distretto». Sono soci fondatori l'Unione montana del Pinerese, l'Unione montana Valli Chisone e Germanasca, l'Unione montana Via Lattea, l'Unione montana Ala Valle Susa, l'Unione montana Valle Susa, l'Unione montana Val Sangone, il Comune di Useuxau, Cia Agricoltori

delle Alpi, Coldiretti, Unione Provinciale Agricoltori, Cna e Ascom. L'assemblea costituente ha nominato presidente **Daniilo Bresca** e individuato come membri del Consiglio di amministrazione **Gia Gai, Giorgio Merlo, Simone Turin e Riccardo Beltrame**. Un progetto condiviso che mette in rete istituzioni, associazioni di categoria e si-

stema produttivo, con l'obiettivo di rafforzare l'economia locale e migliorare la competitività delle imprese. «Il valore aggiunto di questa iniziativa - prosegue Rossotto - sta proprio nella capacità di mettere in relazione agricoltura, trasformazione, commercio e turismo. Solo attraverso un approccio integrato è possibile

valorizzare davvero il patrimonio agroalimentare delle nostre vallate, mantenendo al tempo la biodiversità e sostenendo anche le produzioni più piccole e meno conosciute». Sul piano tecnico, il direttore di Cia Agricoltori delle Alpi, **Luigi Andreis**, evidenzia la portata strutturale del progetto: «Il Distretto GRA.ZIE si configura come

una piattaforma organizzativa di sviluppo territoriale, in grado di attivare sinergie stabilite tra diversi attori economici. I quattro assi individuati - ricerca e sviluppo, investimenti, promozione e formazione - rappresentano leve fondamentali per affrontare le sfide della sostenibilità, dell'innovazione e dell'evoluzione dei mercati. In particolare, la costruzione di relazioni di filiera più solide e coordinate consentirà alle imprese agricole di migliorare il proprio posizionamento competitivo». «In un contesto montano - aggiunge Andreis - il rafforzamento del comparto agroalimentare è un impatto diretto sulla tenuta sociale ed economica delle comunità. Contrastare lo spopolamento significa creare condizioni favorevoli per chi vive e lavora in questi territori, e il Distretto può diventare uno strumento efficace in questa direzione».

**PROGETTO TASTE** *Vetrina internazionale per agriturismi Tenuta La Serra e Dai Dellerba*

## Turismo delle radici protagonista a Barcellona

Le aziende agrituristiche Tenuta La Serra di **Federico Rossotto** e Dai Dellerba di **Andrea e Alex Dellerba** sono state protagoniste a Barcellona, dal 23 al 26 marzo 2026, nell'ambito di **HostelCo & Alimentaria Fair**, importante appuntamento internazionale dedicato al mondo dell'ospitalità, del turismo e dell'agroalimentare. Le due realtà piemontesi hanno partecipato all'evento per presentare lo stato di avanzamento del progetto "From Green to Screen", iniziativa sviluppata insieme a **Italea**, il programma nazionale dedicato al turismo delle radici, e sostenuta dal progetto europeo **Taste - Transformative approaches for sustainable food in tourism**, finanziato dalla Commissione Europea. "From Green to Screen: a Virtual Journey of Family, Food and Farming" è un progetto pilota che mette in rete turismo delle origini, innovazione digitale e sostenibilità rurale. L'obiettivo è offrire un'esperienza

immersiva e accessibile capace di avvicinare i discendenti italiani nel mondo, ma anche chi non può viaggiare, ai territori rurali piemontesi alle tradizioni agricole e alla cultura gastronomica locale. Il percorso coinvolge due agriturismi delle colline torinesi, tra Chierese e Pinerolese, che attraverso strumenti digitali raccontano le proprie storie familiari, i paesaggi agricoli e le produzioni tipiche, con tour virtuali narrati direttamente dai produttori, video-ricette reinterpretate partendo dalla tradizione familiare e degustazioni guidate a distanza con kit composti da prodotti locali e materiali narrativi realizzati con packaging sostenibile. Il progetto punta inoltre a rafforzare la resilienza delle imprese agrituristiche attraverso innovazione e diversificazione dell'offerta, creando un modello replicabile anche in altre aree rurali europee. Durante la trasferta catalana, oltre a il-

lustrare i progressi raggiunti, i partner italiani hanno presentato anche una proposta di upgrade del progetto, ottenendo la possibilità di portare l'iniziativa a Terra Madre, in programma a settembre. Un passaggio importante che consentirà di ampliare ulteriormente la visibilità internazionale del lavoro avviato. Il nuovo step prevede anche l'allargamento del partenariato con l'ingresso di un quarto soggetto: un'azienda belga specializzata in cucina e tour guidati, che contribuirà allo sviluppo di nuove esperienze integrate tra enogastronomia, accoglienza e narrazione territoriale. «La partecipazione a un contesto internazionale come quello di Barcellona conferma il valore strategico di questo progetto - sottolinea **Elena Massarenti**, responsabile provinciale dell'Area Progetti di Cia Agricoltori delle Alpi -. È la dimostrazione di come le imprese agricole



Federico Rossotto e Andrea Dellerba

possano innovare senza perdere la propria identità, trasformando tradizioni, paesaggi e cultura del cibo in nuove opportunità economiche. Un esempio concreto di come i fondi europei possano sostenere sviluppo locale, digitalizzazione e apertura verso nuovi mercati».

## Tecsi, all'Università di Torino una laurea che unisce cibo e impresa

Debuttata nell'anno accademico 2025-2027 all'Università di Torino il nuovo corso di laurea professionalizzante in **Tecnologie dei Sistemi Ristorativi, Tecsi**, un percorso unico in Italia pensato per formare figure altamente specializzate nella gestione della ristorazione collettiva e organizzata. Un settore sempre più strategico, che comprende mense scolastiche e aziendali, ospedali, strutture ricettive e molte altre realtà dove qualità, sicurezza ed efficienza devono convivere. Il corso nasce per rispondere a una richiesta concreta del mercato del lavoro: professionisti capaci di coordinare processi

complessi, dalla gestione del personale agli acquisti, dal controllo dei costi alla sicurezza alimentare, fino all'organizzazione degli spazi e all'uso delle tecnologie digitali. Non si tratta quindi di formare cuochi o operatori di cucina, ma tecnici in grado di far funzionare l'intero sistema ristorativo. La formula è fortemente orientata alla pratica. Nei tre anni di studio avranno un ruolo centrale i tirocini in azienda, che rappresentano una parte consistente del percorso formativo. Il corso è a discipline scientifiche, normative, linguistiche e manageriali. L'accesso sarà programmato, con un numero li-

mitato di posti, proprio per garantire qualità didattica e inserimenti efficaci nel mondo del lavoro. Per **Matteo Actis**, vicedirettore e responsabile provinciale dei Servizi alle imprese di Cia Agricoltori delle Alpi, si tratta di un'opportunità importante anche per il comparto agricolo: «Questo corso evidenzia in modo molto chiaro quanto sia stretto il legame tra agricoltura e cibo. Dietro ogni piatto ci sono produzioni agricole, materie prime, stagionalità, tracciabilità e qualità: elementi che nascono nei campi e nelle aziende agricole prima ancora che in cucina».

Secondo Actis, la nuova laurea può rappresentare uno sbocco interessante soprattutto per quelle imprese agricole che hanno già diversificato l'attività entrando nel settore della ristorazione e dell'ospitalità rurale: «Pensiamo agli agriturismi, alle fattorie didattiche con somministrazione, alle aziende che trasformano e valorizzano direttamente i propri prodotti. In questi casi servono competenze sempre più avanzate nella gestione del personale, nell'organizzazione dei servizi, nella sostenibilità economica e nella relazione con il cliente. Tecsi può offrire strumenti preziosi sia ai giovani che vogliono en-

trare in azienda sia a chi desidera innovare attività già avviate». Il valore aggiunto del percorso, sottolinea ancora Actis, è la capacità di mettere in relazione mondi diversi, produzione agricola, trasformazione alimentare, accoglienza e servizio: «Oggi il consumatore cerca esperienze autentiche, qualità del cibo e conoscenza della sua origine. Le aziende agricole che sanno raccontarsi e organizzarsi bene hanno un vantaggio competitivo importante. Formare professionisti capaci di collegare questi aspetti significa rafforzare l'intera filiera agroalimentare».



# GAMMA TOYOTA PROFESSIONAL

## OGNI PROFESSIONE CONTA



DA **€ 16.300** + IVA  
 E QUESTO MESE UN VANTAGGIO DI € 500  
 SUI TOYOTA PROACE CITY IN PRONTA CONSEGNA.

FAI UN TAGLIANDO E ATTIVI UN ANNO DI  
**GARANZIA TOYOTA  
 RELAX PLUS\***

FINO AI  
**15 ANNI**  
 DELLA TUA AUTO

# SPAZIO4

VIA REISS ROMOLI, 290 TORINO - TEL. 011 22 62 011  
 VIA BOTTICELLI, 82 TORINO - TEL. 011 24 66 211

LA TUA CONCESSIONARIA UFFICIALE TOYOTA.

Seguici su: [f](#) [@](#) [www.spazio4to.spaziogroup.com](http://www.spazio4to.spaziogroup.com)

Toyota PROACE CITY L1 Porta Singola 1.3P 6 Marchi Mensuale Active. Prezzo di listino € 20.900. Prezzo promozionale € 16.300 (tutti gli importi sono da intendere esclusi IVA, MM, I.P.T. e Contributo Pneumatici Fuori Uso, P.F.U. ex DM n. 82/2011 di € 3,65), con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 30/04/2026, per vetture immatricolate entro il 30/04/2027, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Inoltre, sulla gamma Toyota PROACE CITY, ulteriore bonus pari a € 500 in caso di acquisto di vetture in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/04/2024 al 30/04/2026 e immatricolazione entro il 31/03/2026. Sofferta è valida fino al 30/04/2026 presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa ed è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso. Le offerte promozionali di cui al presente annuncio sono rivolte solo ed esclusivamente a Clienti Business ossia a persone fisiche e/o giuridiche dotate di partita IVA e che acquistano il veicolo per lo svolgimento della propria attività professionale/commerciale. I veicoli "TOYOTA PROACE" sono classificati nella categoria N1 (autocarri) e pertanto, ai sensi del Codice della Strada, possono essere utilizzati esclusivamente per il trasporto di cose, mentre vi è interdetto il trasporto di persone, tranne di coloro che sono addetti al carico e allo scarico delle merci e nel numero massimo indicato dalla carta di circolazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su [toyota.it](http://toyota.it), immagine vettura indicativa.

Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE: consumo combinato 7,7 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 203 g/km, emissioni NO<sub>x</sub> 0,101 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE CITY: consumo combinato 6,7 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 152 g/km, emissioni NO<sub>x</sub> 0,074 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota PROACE MAX: consumo combinato 11,1 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 293 g/km, emissioni NO<sub>x</sub> 0,046 g/km. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Toyota Hilux: consumo combinato 10,7 l/100 km, emissioni CO<sub>2</sub> 280 g/km, emissioni NO<sub>x</sub> 0,051 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

La Garanzia Toyota Relax Plus si aggiunge alla garanzia legale e a quella convenzionale descritta nel libretto di Manutenzione e Garanzia e si attiva ad ogni tagliando effettuato presso la rete di assistenza Toyota. La Toyota Relax Plus ha una durata di 150.000 km (o diventa durata indicata per gli intervalli di manutenzione nel libretto di Manutenzione e Garanzia del Condotto), a più essere attivata fino al 1° anno dalla prima immatricolazione del veicolo o fino a 250.000 km (a seconda di quale evento si verifica per primo). Sono escluse le vetture Taxi. La Toyota Relax Plus copre le componenti ibride, elettriche e meccaniche non soggette a usura, così come indicate nei Termini e Condizioni del Programma Toyota Relax. Per consultarli sulla pagina [www.toyota.it/clienti/garanzia-toyota-relax](http://www.toyota.it/clienti/garanzia-toyota-relax) (termini e condizioni). La batteria di trazione non rientra nella Garanzia Toyota Relax Plus ma può usufruire del programma a pagamento Battery Care (prezzo di listino IVA inclusa € 120). Il programma a pagamento Battery Care non è disponibile per la gamma Toyota PROACE Full Electric.